PROGRAMMA REGIONALE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

2021-2027

[CCI 2021IT16RFPR010]

MANUALE DELLE PROCEDURE DI SELEZIONE

Versione ottobre 2026

INDICE

1 PREMESSA 2

2 PROCEDURE DI SELEZIONE DEI MACROPROCESSI 2

2.1 Procedure di selezione per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi a regia regionale 2

2.1.1 Procedura di tipo "valutativo" 3

2.1.2 Procedure di selezione per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SSUS) . 9

2.1.3 Procedure di selezione per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) 14

2.2 Procedure di selezione per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi, a titolarità regionale 18

2.2.1 Procedure di selezione tramite affidamento in house o affidamento esterno 18

2.2.2 Accordo di collaborazione 19

2.3 Procedure di selezione per l'erogazione di agevolazioni a singoli beneficiari, a titolarità regionale o a regia (nel caso di OI) 19

2.3.1 Procedura di tipo "valutativo" 19

2.4 Procedure di selezione per l'attuazione di Strumenti Finanziari 26

2.5 Disposizioni obbligatorie per la predisposizione delle procedure di selezione delle operazioni 28

2.5.1 Applicazione di Opzione di Semplificazione dei Costi in caso di operazioni inferiori ai 200.000,00 € 28

2.5.2 Applicazione delle previsioni regolamentari di ammissibilità dell'IVA nell'ambito del PR FESR 2021-2027 28

2.5.3 Assenza di criteri chiave con punteggio insufficiente nell'ambito di operazioni ammesse a contributo 28

3 VERIFICHE NECESSARIE AI FINI DELL'AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI 29

3.1 Verifica dell'applicazione del principio Do Not Significant Harm (DNSH) 29

3.2 Verifiche relative al doppio finanziamento 29

3.2.1 Verifica dell'assenza di doppio finanziamento per le operazioni attuate in Aiuti di Stato 31

3.2.2 Verifica dell'assenza di doppio finanziamento per le operazioni non attuate in Aiuti di Stato 32

3.3 Verifica della sostenibilità finanziaria dell'operazione e della capacità operativa e amministrativa ..33

3.4 Verifica climatica 34

4 PROCEDURE DI REVISIONE DEL MANUALE 35

5 ALLEGATI 36

5.1 Allegato 1 - Modello di Check list di ammissibilità 36

5.2 Allegato 2 - Modello di Check list di valutazione 39

Elenco delle modifiche al documento

Edizione	Descrizione delle modifiche
Vs. 1.0 giugno 2023	Prima edizione
Vs. 2.0 giugno 2024	Principali modifiche apportate: - Aggiornamento del paragrafo 2.1 relativo alle Procedure di selezione per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi, a regia regionale. - Inserimento del paragrafo 2.1.1 relativo alle Procedure di selezione per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi, a regia regionale - procedura di tipo "valutativo". - Inserimento del paragrafo 2.1.2 relativo alle Procedure di tipo "concertativo-negoziale". - Inserimento del paragrafo 2.1.2.1 relativo alle Procedure di selezione per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile. - Aggiornamento del paragrafo 2.2 relativo alle Procedure di selezione per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi, a titolarità regionale. - Inserimento del paragrafo 2.2.1 relativo alle Procedure di selezione tramite affidamento in house e affidamento esterno. - Inserimento del paragrafo 2.3 relativo alle Procedure di selezione per l'erogazione di agevolazioni a singoli beneficiari a titolarità o a regia regionale (nel caso di OI). - Inserimento del paragrafo 2.3.1 relativo alle Procedure di selezione per l'erogazione di agevolazioni a singoli beneficiari a titolarità o a regia regionale (nel caso di OI) - procedura di tipo "valutativo". - Inserimento del paragrafo 2.3.2 relativo alle Procedure di selezione per l'attuazione di Strumenti Finanziari.
Vs 3.0 maggio 2025	Principali modifiche apportate: - Inserimento del paragrafo 2.1.3 relativo alle procedure di selezione per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). - Inserimento del paragrafo 2.2.2. relativo agli accordi di collaborazione. - Inserimento del paragrafo 2.5.3 relativo all'assenza di criteri chiave con punteggio insufficiente nell'ambito di operazioni ammesse a contributo. - Inserimento del paragrafo 3.1 relativo all'applicazione del principio Do Not Significant Harm (DNSH) nell'ambito dei processi di selezione". - Inserimento del paragrafo 3.2 relativo alle verifiche inerenti l'assenza di doppio finanziamento in fase di selezione. - Inserimento del paragrafo 3.3 relativo alla verifica della sostenibilità finanziaria dell'operazione, della capacità operativa e della capacità amministrativa.

Edizione	Descrizione delle modifiche
	- Inserimento del paragrafo 3.4 relativo alle modalità di controllo della Verifica Climatica. - Modifica delle checklist di selezione (paragrafo 5, allegati 1 e 2) con inserimento dei principi introdotti e citati in precedenza. - Rimozione del BURL quale documento di pubblicazione degli atti di concessione dei contributi. - Inserimento del riferimento normativo al Vademecum delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile.

1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta le linee guida da seguire per l'espletamento delle procedure di selezione delle operazioni in linea con le previsioni dell'articolo 73 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (RDC) a partire delle attività che vanno dalla predisposizione dell'Avviso pubblico (bando) fino all'approvazione dell'elenco delle operazioni ammissibili a finanziamento nell'ambito del PR FESR 2021-2027 (PR) sulla base di quanto descritto nel paragrafo 2.1.2.1 del SIGECO.

Nello specifico, di seguito vengono illustrate le procedure relative a:

- Realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi a regia regionale;
- Realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi a titolarità regionale;
- Erogazione di agevolazioni a singoli beneficiari, a titolarità regionale o a regia (nel caso di OI);
- Erogazione di agevolazioni a singoli destinatari, a titolarità regionale (attuazione di Strumenti Finanziari).

Infine, si riporta, un format di checklist di ammissibilità e di valutazione, che le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione del PR FESR 2021-2027 personalizzeranno rispetto alle specificità di ciascuna iniziativa finanziata nell'ambito del PR.

Il presente documento tiene conto:

- delle osservazioni formulate dall'Autorità di Audit nell'ambito del Rapporto definitivo relativo all'audit di sistema sull'Autorità di Gestione a valere sul periodo contabile 1° luglio 2023 - 30 giugno 2024;
- della nota protocollo A1.2025.0142859 del 27 febbraio 2025 trasmessa dalla Direzione Centrale Affari Istituzionali, Generali e Società Partecipate - Unità Organizzativa Legislativo, Autonomia e Segreteria di Giunta "Tipologie di atti dirigenziali che possono essere pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia"

2 PROCEDURE DI SELEZIONE DEI MACROPROCESSI

2.1 Procedure di selezione per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi a regia regionale

Di seguito sono illustrate le procedure di selezione per la **realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi a regia regionale** mediante procedura di tipo "valutativo" e "concertativo-negoziale", che include il processo specifico previsto per gli interventi relativi alle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SSUS) e alla Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI).

2.1.1 Procedura di tipo “valutativo”

La Manifestazione di interesse

Per quanto concerne l’attuazione di alcuni interventi, indipendentemente dalla tipologia di macro-processo, la predisposizione del bando può essere preceduta (o in alcuni casi sostituita) dalla predisposizione di una bozza di invito a presentare Manifestazioni di Interesse redatta dal Responsabile di Asse/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni, coadiuvato dal Referente di Asse e dall’Autorità di Gestione.

Soggetti coinvolti

I Soggetti responsabili della predisposizione della Manifestazione di interesse sono:



Predisposizione della Manifestazione di interesse

La predisposizione dell’invito a presentare Manifestazioni di Interesse avviene nel rispetto dei contenuti dell’Azione, dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) e della normativa comunitaria, nazionale e regionale. L’invito a presentare Manifestazioni di Interesse ha come obiettivo principale la ricognizione delle progettualità presenti sul territorio regionale.

Predisposizione della DGR di approvazione degli elementi essenziali del bando e dell’Avviso pubblico (bando)

Soggetti coinvolti

Di seguito sono riportati i soggetti coinvolti nella stesura della DGR di approvazione degli elementi essenziali del bando e dell’Avviso pubblico:



Predisposizione della DGR di approvazione degli elementi essenziali del bando

Il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni elabora una proposta di DGR (testo della Delibera, Allegato alla Delibera e Scheda tecnica) che descrive gli elementi essenziali che dovranno essere previsti all’avviso pubblico e successivamente la trasmette:

- al Comitato di Valutazione Aiuti di Stato Aiuti (ove applicabile) per la verifica della corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale in tema di Aiuti di Stato ai sensi della deliberazione n. 2340 del 20/05/2024 che approva l’allegato B “Comitato di

valutazione Aiuti di Stato" relativo alla composizione, modalità di funzionamento del Comitato Aiuti ed adempimenti in materia di Aiuti di Stato in capo alle Direzioni;

- al CCPE che ne valuta la coerenza, rispetto alle priorità regionali e all'integrazione delle stesse con quelle comunitarie, sentiti, inoltre, i pareri interni dell'APO e dell'AA in merito alla verifica del rispetto dei principi orizzontali di pari opportunità e sviluppo sostenibile;
- all'AdG per la verifica della coerenza con la normativa comunitaria e nazionale e con gli obiettivi, coi contenuti del PR e con i criteri approvati dal CdS.

La Giunta Regionale approva con DGR la scheda tecnica, che individua gli elementi essenziali della misura in linea con i contenuti della DGR n. 6642 del 29 maggio 2017 in materia di semplificazione dei bandi regionali, che descrive i requisiti essenziali che deve contenere l'avviso pubblico in coerenza con i criteri di selezione già approvati dal CdS. La UO Legislativo, Autonomia e Segreteria di Giunta verifica il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di informazione e pubblicità e successivamente, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni provvede alla pubblicazione della DGR sul BURL e sul portale regionale dedicato alla Programmazione Europea e, infine, tale DGR è inserita dal RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni nel Registro Nazionale Aiuti.

Predisposizione dell'Avviso pubblico

A seguito dell'approvazione della DGR istitutiva della misura, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni, con il supporto del referente di Asse, definisce la bozza di avviso pubblico attuativo dell'iniziativa tenendo anche conto degli esiti dell'eventuale confronto con i relativi *stakeholders*. La bozza di avviso pubblico contiene l'esplicitazione dei criteri di selezione delle operazioni in coerenza con quelli approvati dal CdS, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni, secondo il format reso disponibile dalla Direzione competente in materia di semplificazione di Regione Lombardia, in linea con le previsioni di cui Legge Regionale 21 maggio 2020 n.11. L'Avviso pubblico deve, tra l'altro, contenere le regole di attuazione e rendicontazione del progetto, in particolare, quelle legate all'ammissibilità/non ammissibilità delle singole voci di spesa e delle relative quote percentuali ammissibili, nonché l'obbligo di alimentare i dati di rendicontazione quali-quantitativa del progetto, secondo scadenze predeterminate nel sistema Bandi e Servizi.

Nella definizione degli avvisi, inoltre, RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni è tenuto ad applicare quanto previsto dalla disciplina regionale in materia di requisiti minimi dei bandi.

La DGR 6000/2016, come aggiornata dalla DGR n. 6642 del 29 maggio 2017 e dal DDS n.774 del 30 maggio 2019, e con Decreto n. 14822 del 30 novembre 2020 avente ad oggetto "Semplificazione dei bandi regionali: determinazioni e strumenti a supporto – secondo provvedimento" fissa gli elementi sostanziali degli avvisi emanati, individua i format adottabili per la redazione di avvisi e la produzione di DSAN e altri allegati. Il provvedimento risponde a quanto previsto dal Programma Strategico per la semplificazione e trasformazione digitale dell'XI Legislatura approvato con DGR n. 1042 del 17.12.2018, e che prevede l'omogeneizzazione e uniformità delle procedure regionali, con conseguente riduzione degli oneri regolatori gravanti su cittadini e imprese.

La sistematizzazione e aggiornamento del set di strumenti a supporto della semplificazione, già previsti dalla DGR 6000/2016, ha visto adottati con la DDS n.774 del 30 maggio 2019 i seguenti documenti-tipo:

- Scheda informativa tipo da inserire nel bando;
- Indice tipo dei bandi regionali e versione semplificata dell'indice tipo per le doti;
- Testi standard;
- Allegati/Informative tipo e istruzioni;
- Metodologia per l'utilizzo degli indicatori nei bandi regionali;
- Verifica preventiva di conformità dei bandi;
- Scheda tipo da allegare alla delibera di approvazione dei criteri dei bandi finanziati con i fondi regionali e dei bandi finanziati con fondi della programmazione europea;
- Fac-simile Bando.

Successivamente il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni trasmette la bozza dell'avviso pubblico:

- al Comitato di Valutazione Aiuti di Stato (ove applicabile) per la verifica della corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale in tema di Aiuti di Stato, ai sensi della deliberazione n. 2340 del 20/05/2024 che approva l'allegato B "Comitato di valutazione Aiuti di Stato" relativo alla composizione, modalità di funzionamento del Comitato Aiuti ed adempimenti in materia di Aiuti di Stato in capo alle Direzioni;
- al CCPE che ne valuta la coerenza, rispetto alle priorità regionali e all'integrazione delle stesse con quelle comunitarie, sentiti, inoltre, i pareri interni dell'APO e dell'AA in merito alla verifica del rispetto dei principi orizzontali di pari opportunità e sviluppo sostenibile;
- all'AdG per la verifica della coerenza con la normativa comunitaria e nazionale e con gli obiettivi, coi contenuti del PR e con i criteri approvati dal CdS.

Approvazione e pubblicazione dell'Avviso pubblico

A seguito del parere positivo rilasciato dai soggetti sopra richiamati, ed effettuata una verifica di coerenza da parte della Direzione competente in materia di semplificazione riguardo la conformità del testo in linea con le previsioni disciplinate dalla Legge Regionale 21 maggio 2020 n.11, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni approva l'avviso pubblico destinando le risorse finanziarie individuate nell'ambito di quelle stabilite dalla DGR di istituzione della iniziativa e attivando le procedure necessarie per la pubblicazione sul BURL e sul portale regionale "Programmazione Europea". Nell'ambito della strategia di comunicazione del PR sono previste anche iniziative volte ad informare i potenziali beneficiari in ordine alle singole opportunità di finanziamento attivate (es. piattaforma Open Innovation). Il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni procede, laddove previsto, all'inserimento dell'Avviso pubblico sul Registro Aiuti ovvero sul Registro Nazionale Aiuti con effetto decorrente alla relativa entrata in vigore, acquisendo il codice ID Bando che ne certifica la registrazione.

Presentazione delle proposte progettuali e nomina del Nucleo di Valutazione

La presentazione dei progetti da parte dei beneficiari avviene attraverso la compilazione *on line* dei documenti per la partecipazione alle attività previste dai bandi/avvisi. Questa procedura si sviluppa utilizzando il sistema di monitoraggio e gestione informatizzato denominato Bandi e Servizi (BeS), per cui ARIA spa prevede la progettazione e l'implementazione dei moduli relativi all'avviso pubblico e a cui si accede attraverso il portale dedicato secondo le istruzioni fornite dai RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni nell'Avviso. Il sistema prevede l'accesso nominale degli utenti e garantisce, attraverso la profilazione (ruoli e

funzioni) di tutti i soggetti che vi operano, affidabilità e sicurezza per tutte le operazioni effettuate. Ad ogni proposta progettuale pervenuta, il Sistema Informativo associa il numero di protocollo identificativo numerico univocamente determinato che permette di tracciare l'iter della pratica, e poi dell'operazione eventualmente finanziata, nelle diverse fasi che ne caratterizzano il ciclo di vita.

Il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni, in collaborazione con il referente di Asse, predispone le "Linee guida di attuazione e/o rendicontazione" (laddove queste ultime non siano già allegate all'Avviso Pubblico o lo stesso Avviso Pubblico contenga tutte le informazioni necessarie ai beneficiari per la rendicontazione delle spese/attività) e le eventuali risposte a domande frequenti (FAQ), che costituiscono una esplicitazione dei requisiti già contenuti negli Avvisi pubblici. Le Linee guida di attuazione e/o rendicontazione sono, di norma, approvate entro il termine di apertura della presentazione delle domande.

Il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni attiva le procedure necessarie per la pubblicazione sul BURL delle Linee guida di attuazione e/o rendicontazione e delle FAQ sul portale regionale "Programmazione Europea".

Dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni, approva il Decreto di nomina del Nucleo di Valutazione, ove previsto[1]. Se il Nucleo è composto da membri appartenenti a più Direzioni (interdirezionale), è il Direttore Generale della Direzione Generale che gestisce l'Avviso che propone il Nucleo secondo le procedure di Regione Lombardia.

Per alcune Azioni, inoltre, il Nucleo di Valutazione è coadiuvato nell'espletamento delle sue funzioni da soggetti appartenenti al Sistema regionale[2].

Al fine di concorrere all'attuazione di procedure valutative chiare e trasparenti, ciascun membro dei Nuclei di Valutazione è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di atto notorio di assenza di conflitti di interesse, in conformità con la normativa vigente ed in linea con le procedure riportate all'Allegato 6.

Selezione

Il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni e il Nucleo di Valutazione sono titolari della procedura di selezione delle proposte progettuali dei potenziali Beneficiari.

A seguito della presentazione da parte dei Beneficiari delle proposte progettuali su BeS, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni cura l'attività di istruttoria relativa ai **requisiti di ammissibilità formale,** effettuando le verifiche sulla sussistenza dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di apposite *checklist* predisposte in conformità con i contenuti richiesti dal bando. Qualora fosse necessario, potrebbero essere richiesti chiarimenti e integrazioni rispetto alla documentazione presentata.

In questa fase si collocano le verifiche rispetto all'ammissibilità dei progetti previste dai regolamenti per gli aiuti di stato (dimensione di impresa, stato di difficoltà, impresa unica). Relativamente alle verifiche riguardanti dimensione di impresa e impresa unica i controlli devono essere eseguiti anche con riferimento alle casistiche che comprendono i collegamenti tramite persone fisiche attraverso specifici strumenti predisposti per tali finalità. Le verifiche di ammissibilità devono essere effettuate sul 100% delle domande presentate o in alternativa sulla

[1] Nei casi in cui non sia individuato un Nucleo di Valutazione, l'attività istruttoria è in capo al personale assegnato alla UO/Struttura ove è incardinato il Dirigente responsabile della fase di selezione delle operazioni.
[2] Legge Regionale 30/2006 e successive modifiche ed integrazioni. In alcuni casi i soggetti appartenenti al Sistema Regionale possono far parte direttamente dei Nuclei di Valutazione.

totalità dei progetti risultanti ammissibili nell'ambito della definizione di una graduatoria provvisoria, non ancora resa pubblica.

La verifica della dimensione d'impresa può essere effettuata mediante l'utilizzo del tool "Servizio di supporto all'analisi dimensionale ed individuazione delle PMI" realizzato da Infocamere e reperibile al seguente link: dpmi.infocamere.it. Il servizio è definito secondo le disposizioni previste per il calcolo della dimensione d'impresa illustrate nella seguente normativa: Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea, Decreto Ministeriale 18 Aprile 2005, Allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea e prassi e risposte ai quesiti sul tema, pubblicati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'analisi si svolge in due fasi. Nella prima fase, il sistema consulta il registro delle imprese per raccogliere i dati sull'impresa oggetto di verifica. Nella fase successiva, l'Amministrazione effettua le proprie analisi relative al perimetro relazionale dell'impresa e valida l'esito.

Sia nel caso della verifica della dimensione di impresa che dello stato di difficoltà, l'AdG può ricorrere all'utilizzo del portale Arachne per le casistiche che richiedono un ulteriore approfondimento, dovuto alle caratteristiche specifiche dell'impresa oggetto di analisi.
Nell'ambito dello svolgimento di tali verifiche l'AdG può avvalersi dell'utilizzo del portale ARACHNE per effettuare approfondimenti specifici che dovessero essere utili, come nel caso di verifica della presenza di collegamenti con imprese estere.
Inoltre, nella fase di selezione l'RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni deve svolgere attraverso la consultazione della piattaforma RNA e della visura aiuti una verifica sulla presenza di eventuali ulteriori agevolazioni sovrapponibili al contributo oggetto di analisi, al fine di evitare casi di cumulo non ammissibile e/o doppio finanziamento, come approfonditamente spiegato al paragrafo Verifiche relative al doppio finanziamento".
Per quanto concerne il regime d'aiuto *De minimis* vengono inoltre effettuati controlli del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento di riferimento.
Viene, infine, conservata tutta la documentazione prodotta per la verifica di ammissibilità e conformità dei progetti nel relativo fascicolo informatico.

La fase di **valutazione** è di competenza del RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni che, a seconda del modello previsto dall'avviso, la effettua direttamente mediante la nomina del Nucleo di Valutazione che, sulla base dei criteri di valutazione e di premialità esplicitati nel bando, analizza le proposte e, utilizzando apposite schede di valutazione, formula una proposta di graduatoria/elenco dei progetti. L'attività di valutazione potrà articolarsi in più sedute del Nucleo e sarà formalizzata in verbali delle stesse. In particolare, la valutazione è effettuata in coerenza con i criteri approvati dal CdS per ciascuna Azione e ricondotti alla griglia di valutazione allegata a ciascun Avviso nel rispetto dell'articolazione dei succitati criteri. L'attività di valutazione verrà espletata tramite il supporto operativo di *check list di valutazione* caricate su BeS. Qualora nel corso dell'attività istruttoria emerga la necessità di acquisire ulteriori informazioni, ad integrazione della documentazione ricevuta, tali informazioni vengono richieste ai soggetti proponenti.

Approvazione

Il Soggetto responsabile della procedura di approvazione è, di norma, il Responsabile di Asse/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni.

Sulla base delle risultanze del processo di valutazione delle proposte, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni approva con decreto la graduatoria definitiva/elenco dei progetti (progetti ammessi e finanziati, ammissibili e non finanziabili, non

ammessi), adotta l'atto di concessione e attiva le procedure necessarie per sua pubblicazione della graduatoria/elenco dei progetti sul portale regionale "Programmazione Europea" e notifica gli esiti ai beneficiari attraverso il Sistema Informativo. Il decreto riporta i progetti ammessi e non ammessi al finanziamento declinando, laddove possibile, per ciascuno di essi, il relativo punteggio di valutazione ottenuto, così garantendo trasparenza sulla eventuale esclusione dal finanziamento, ferma la possibilità da parte dell'interessato di esercitare il diritto di accesso agli atti ex L. 241/1990 e s.m.i. e di presentare ricorso nei termini di legge.

Gestione dei ricorsi

Gli eventuali ricorsi sono notificati alla UO Avvocatura, Affari Europei e supporto giuridico della DG Presidenza che procede all'assegnazione all'Avvocato titolato al patrocinio. La predetta Unità Organizzativa trasmette il ricorso al Direttore della Direzione Generale cui fa riferimento il RdA/Dirigente titolare della selezione e gestione delle operazioni o il Dirigente titolare della funzione di controlli e pagamento delle operazioni) della spesa che ha adottato il provvedimento impugnato.

I ricorsi vengono raccolti dal referente giuridico della Direzione Generale competente che - in collaborazione con il Dirigente RdA/Dirigente titolare (della funzione di selezione e gestione delle operazioni o dei controlli e pagamento delle operazioni) predispone il parere di costituzione o non costituzione in giudizio da inviare alla UO Avvocatura, Affari Europei e supporto giuridico che verifica l'effettiva sussistenza delle motivazioni a giustificazione del ricorso. Ottenuto l'esito del giudizio, il RdA/Dirigente titolare adotta i provvedimenti conseguenti e provvede alla pubblicazione delle decisioni assunte e degli atti conseguenti.

Documentazione prodotta

La documentazione attestante l'attività di selezione ed approvazione è la seguente:

- Eventuale decreto di approvazione dell'Invito a presentare Manifestazioni di interesse;
- DGR di approvazione degli elementi essenziali del bando e relativi pareri;
- Decreto di approvazione dell'Avviso e relativi pareri;
- Decreto di nomina del Nucleo di Valutazione, ove previsto;
- Check list di ammissibilità;
- Check list di valutazione;
- Verbali redatti dal Nucleo di Valutazione, ove previsto;
- Graduatoria/elenco dei progetti;
- Decreto di approvazione della graduatoria/elenco dei progetti;
- Comunicazione ai soggetti beneficiari;
- Documentazione attinente eventuali ricorsi.

Una volta individuate le operazioni ammesse a finanziamento, i singoli Beneficiari devono procedere alla selezione dei soggetti attuatori dei progetti. Tale selezione deve essere effettuata conformemente con la normativa vigente in materia di appalti e lavori pubblici, ove previsto. Successivamente all'espletamento delle gare d'appalto, il Beneficiario comunica al RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni gli esiti della gara e gli eventuali importi rideterminati dei lavori/beni/servizi affidati/acquisiti. A seguito di tale comunicazione, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni ridetermina il finanziamento e lo comunica al Beneficiario che a sua volta trasmette l'atto di accettazione del contributo nel quale vengono sanciti gli impegni reciproci, le responsabilità e le attività da svolgere.

2.1.2 Procedure di selezione per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SSUS)

Lo sviluppo territoriale integrato rappresenta un tema centrale della politica di coesione 2021-2027. Il RDC prevede all'art. 28 che lo sviluppo territoriale venga implementato attraverso "Strategie di sviluppo territoriale o locale" e che alla preparazione e alla progettazione di tali strategie possa essere fornito sostegno specifico da parte dei Programmi Operativi.
Le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile sono state pensate nell'ambito dei PR di Regione Lombardia come progetti territoriali integrati e multidimensionali, volti ad attivare processi di rigenerazione urbana tramite un insieme coordinato di azioni materiali (interventi urbanistico-edilizi) e azioni immateriali (iniziative sociali), in una logica di riequilibrio delle disuguaglianze e di integrazione sociale.
Il PR FESR 2021-2027, nel quadro dell'Asse 4, contribuisce alle strategie di sviluppo territoriale e locale facendo leva sulla rigenerazione sostenibile dei contesti urbani e delle aree diverse da quelle urbane. Si pone come strumento di complementarità degli investimenti posti a favore della dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari e assistenziali sostenuti principalmente dall'obiettivo strategico 4 del PR FSE+ e attraverso tale integrazione vengono sperimentate azioni di innovazione sociale volte ad aumentare l'inclusione sociale di popolazioni vulnerabili in contesti urbani e non urbani caratterizzati da condizioni di fragilità.
Le progettualità delle Strategie sono state definite attraverso un processo di coprogettazione con i Comuni, caratterizzato anche da attività di animazione e coinvolgimento di istituzioni e comunità locali.
Il sostegno finanziario del PR FESR 2021-2027 a favore delle Strategie Urbane di Sviluppo Sostenibile viene concesso sotto forma di sovvenzione, ai sensi dell'art. 52 del RDC.
Le differenti operazioni che compongono le Strategie possono essere attuate dai Comuni beneficiari attraverso diverse modalità, tra cui principalmente:

- altre forme di partenariato con i soggetti attuatori già individuati nell'ambito della Strategia o altri soggetti già individuati all'atto di presentazione della scheda progetto o da individuarsi successivamente;
- partenariato pubblico privato;
- assegnazione di appalti per la realizzazione di opere o la fornitura di servizi tramite procedure ad evidenza pubblica o affidamenti ad enti in house.

L'attuazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile prevede le seguenti procedure: programmazione, selezione, modifica delle SSUS, approvazione delle operazioni.

Programmazione

La procedura di programmazione si sviluppa attraverso due attività: la predisposizione, approvazione e pubblicazione della DGR per l'approvazione dei criteri per la selezione dei Comuni e la predisposizione, approvazione e pubblicazione della Manifestazione di interesse.
Il Responsabile di Asse 4, incardinato nella Struttura Coordinamento Programmazione Europea e Gestione Fondo Sviluppo Economico, predispone la proposta di DGR per la definizione dei criteri per la selezione dei Comuni lombardi dove attuare Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027, e dello schema di Protocollo di intesa per la co-programmazione delle Strategie da attivarsi in esito al superamento della fase di selezione.
In seguito, la proposta di DGR è inviata alla Giunta regionale con la relativa scheda di programmazione e quest'ultima, secondo proprie modalità e tempi, ne delibera gli indirizzi strategici. A seguito dell'approvazione da parte della Giunta, l'UO Segreteria Giunta e Rapporti

istituzionali pubblica la DGR approvata sul BURL nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale di Regione Lombardia e sul Portale della Programmazione Europea.
Successivamente, il Responsabile di Asse 4, sulla base dei criteri definiti dalla Giunta Regionale con la DGR di cui all’attività precedente, predispone una apposita Manifestazione di interesse rivolta ai Comuni lombardi, allo scopo di selezionare i Comuni e le relative proposte di Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile.
Il Responsabile di Asse 4 approva l’Avviso per la Manifestazione di interesse con apposito decreto e provvede alla pubblicazione della Manifestazione sul BURL e nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale di Regione Lombardia e la trasmette alla funzione comunicazione per la pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea al link: www.ue.regione.lombardia.it in attuazione della campagna informativa adottata per dare visibilità agli avvisi pubblici.
Attraverso la Manifestazione di interesse si avvia così un percorso di coinvolgimento delle città lombarde di dimensioni medie e medio grandi (Comuni capoluogo di provincia lombardi, o con popolazione superiore a 50.000 abitanti), al fine di selezionare le autorità urbane con le maggiori capacità progettuali e di assumere le Strategie preliminari, candidate dalle amministrazioni comunali, come indicazioni per la scrittura dei PR.

Selezione

La procedura di selezione si sviluppa attraverso quattro attività: la selezione delle strategie preliminari, la selezione delle strategie definitive, la stipula della Convezione e l’erogazione dell’anticipo.
I Comuni interessati a candidarsi alla Manifestazione di interesse per la selezione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile presentano domanda di partecipazione attraverso l’area riservata del sistema informativo BeS, secondo le modalità previste dalla Manifestazione. I Comuni accedono all’area riservata con le credenziali di accesso ricevute in seguito alla registrazione. L’accesso consente ai Comuni la compilazione di tutte le sezioni e il caricamento della documentazione necessaria per la presentazione della proposta.
Ricevute le domande di partecipazione il Responsabile di Asse 4 le trasmette al Nucleo di Valutazione, che effettua il processo di istruttoria delle strategie preliminari presentate dai Comuni sulla base dei criteri per la selezione dei Comuni definiti con apposita DGR. Il processo istruttorio porta così alla definizione di una graduatoria delle 17 Strategie preliminari che sono presentate.
Il Responsabile di Asse 4 approva con decreto la graduatoria, dando visibilità del punteggio di valutazione ottenuto, ai fini di fornire massima trasparenza sull’eventuale esclusione dal finanziamento e dare possibilità ai soggetti interessati di esercitare il diritto di accesso agli atti ex L. 241/1990.
Il Decreto viene approvato e i Comuni aderenti alla Manifestazione ricevono la comunicazione degli esiti della graduatoria.
Il Responsabile di Asse 4 provvede alla pubblicazione della graduatoria nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale di Regione Lombardia e lo trasmette al Responsabile della Comunicazione supporta l’AdG nello svolgimento delle funzioni inerenti alla comunicazione del PR. per la pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea al link: www.ue.regione.lombardia.it.
A seguito della DGR che rende nota l'allocazione delle risorse nell'ambito dei PR FSE+ e FESR 21-27 (la DGR n. 5106 del 26 luglio 2021 “Approvazione dei piani finanziari preliminari dei Programmi Regionali FESR ed FSE+ 2021-2027), il Responsabile di Asse 4 approva con decreto la selezione di dodici Comuni e delle relative Strategie preliminari, con le medesime modalità sopra illustrate. A seguito dell’approvazione, si procede alla sottoscrizione dei protocolli di intesa con tutti i dodici Comuni selezionati. Nei protocolli si definiscono le modalità per procedere

all'attività di co-programmazione per l'approfondimento delle strategie candidate con la manifestazione di interesse, allo scopo di focalizzare i target e gli ambiti di intervento e la relativa selezione delle operazioni.
In seguito, con apposita DGR (la DGR n. 5268 del 20 settembre 2021), viene deliberato uno scorrimento della graduatoria per la selezione di due ulteriori Comuni lombardi dove attuare Strategie di Sviluppo Urbano sostenibile, individuando quale copertura economica per le sole azioni immateriali previste le risorse del PR FESR 2021-2027. Con una successiva DGR (la DGR n. 5675 del 15 dicembre 2021) si approva lo schema di Protocollo di intesa aggiornato. A seguito dell'approvazione, il Responsabile di Asse 4 approva con decreto la selezione dei due ulteriori Comuni e delle relative Strategie preliminari, con le medesime modalità sopra illustrate, procedendo alla sottoscrizione dei relativi protocolli di intesa.
In esito all'approvazione delle Strategie preliminari si costituisce il gruppo di lavoro interdirezionale che supporta i Comuni nello svolgimento delle attività di co-progettazione a livello locale per la definizione delle Strategie definitive.
Terminata la fase di co-progettazione i Comuni presentano le Strategie definitive attraverso l'area riservata del sistema informativo. Il Responsabile di Asse 4, con il supporto del Nucleo di Valutazione precedentemente coinvolto nella selezione delle Strategie preliminari, provvede alla loro istruttoria, verificandone la coerenza con le Strategie preliminari precedentemente approvate.
Le Strategie definitive approvate dal Nucleo di valutazione sono accompagnate dall'elenco delle operazioni di natura materiale e immateriale che ne danno attuazione, compresa anche l'azione di governance finanziata a valere sulle risorse di AT del PR FSE+ 2021-2027, distinte sulla base della natura dei PR e relativi obiettivi strategici che le finanzieranno.
Il Responsabile di Asse 4 provvede alla registrazione delle Strategie definitive approvate sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) in attuazione del relativo Regolamento di disciplina del Registro Nazionale degli aiuti di Stato (Decreto MISE n. 115/2017, art. 9, comma 2) e all'acquisizione del CAR e alla successiva registrazione dei dati relativi alle sole operazioni di housing sociale per il rilascio del COR che viene rilasciato al Soggetto concedente che attiva la procedura, una volta concluse le verifiche necessarie. L'attribuzione del codice "certifica" l'avvenuta registrazione da parte del RNA.
Ricevuta la validazione da parte di Regione Lombardia le Strategie definitive sono approvate formalmente anche da parte dei Comuni.
Il Responsabile di Asse 4 elabora una proposta di DGR per l'approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Lombardia e i Comuni, che è approvata dalla Giunta Regionale e successivamente pubblicata dalla UO Segreteria Giunta e Rapporti istituzionali sul BURL, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di Regione Lombardia e sul sito regionale della programmazione europea al link: www.ue.regione.lombardia.it. Tale Convenzione ha per oggetto la determinazione dei reciproci impegni tra Regione Lombardia ed il singolo Comune in ordine all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Urbano sostenibile, di cui il Comune è soggetto promotore e capofila, finanziata attraverso le risorse messe a disposizione dai PR FESR e FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia.
A seguito dell'approvazione delle Strategie definitive, sono firmate le Convenzioni con i Comuni. Come previsto dall'art. 7 della Convenzione, successivamente alla formale sottoscrizione della Convenzione e all'assunzione da parte di Regione Lombardia del decreto di impegno delle risorse a valere sui PR FSE+ / risorse autonome regionali e FESR 2021-2027 concesse per il finanziamento delle singole Strategie, i Comuni beneficiari predispongono e inviano la richiesta di erogazione dell'anticipo tramite il sistema informativo BeS.
Ricevuta la richiesta di liquidazione dell'anticipo, la struttura addetta ai controlli avvia le procedure di liquidazione dello stesso, verificando la formale sottoscrizione della Convenzione e

la correttezza dei dati anagrafici, fiscali e bancari dei beneficiari, chiedendone eventualmente la correzione e/o integrazione nel sistema informativo.
La struttura addetta ai controlli approva gli opportuni atti di liquidazione da trasmettere alla Ragioneria e registra i dati contabili, firmando il mandato di pagamento elettronico e lo trasmette alla Tesoreria per l'erogazione dell'anticipo.
Una volta andato a buon fine il pagamento, nel sistema informativo la richiesta di erogazione risulta in stato pagato. La struttura addetta ai controlli, per il tramite del sistema informativo, mette a disposizione dell'AdG un report sui pagamenti.

Modifica delle SSUS

La procedura di modifica delle SSUS si sviluppa attraverso due attività: la richiesta di modifica della Strategia da parte del Comune e la valutazione e approvazione della Strategia modificata.
Qualora il Comune beneficiario abbia necessità di apportare modifiche alla Strategia definitiva approvata deve comunicarlo al Responsabile di Asse 4, il quale, in esito a eventuali interlocuzioni volte a chiarire l'entità della modifica e le motivazioni sottostanti, lo autorizzerà a presentare formalmente richiesta di modifica e caricare sul sistema informativo Bandi on line la strategia modificata.
Ricevuta l'autorizzazione dal Responsabile di Asse 4, il Comune provvederà a caricare sul sistema informativo regionale BeS la Strategia modificata e la relativa documentazione a supporto.
Qualora dovessero pervenire richieste di modifica, il Responsabile di Asse 4 informa il Nucleo di Valutazione, appositamente ricostituito, che procede alla valutazione e alla verifica della Strategia modificata in termini di coerenza con la Strategia definitiva approvata.
A seguito di un'eventuale validazione, da parte del Nucleo di Valutazione, della Strategia modificata, il Responsabile di Asse 4 comunica l'approvazione della Strategia modificata e se necessario procede all'aggiornamento del decreto di impegno delle risorse a valere sui PR FSE+ / risorse autonome regionali e del FESR 2021-2027 concesse per il finanziamento della Strategia e all'eventuale modifica dei dati inseriti sul Registro Nazionale Aiuti in caso di modifiche alle operazioni di Housing sociale.
Ricevuta la validazione da parte di Regione Lombardia le Strategie definitive modificate vengono approvate formalmente anche da parte dei Comuni.

Approvazione delle operazioni

La procedura di approvazione delle operazioni si sviluppa attraverso quattro attività: approvazione "Vademecum per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile 2021-2027" (la cui versione più aggiornata è stata approvata con D.D.S. n. 1222 del 16 gennaio 2024) e "Linee Guida di rendicontazione", raccolta schede progetto, istruttoria tecnico formale e approvazione delle operazioni.
Per supportare i Comuni nella fase di attuazione delle Strategie in esito alla sottoscrizione della Convenzione, e in particolare nella presentazione delle schede progetto da sottoporre all'istruttoria tecnico formale finalizzata alla verifica del rispetto dei criteri di selezione (criteri di ammissibilità e di valutazione) approvati dai Comitati di Sorveglianza dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, il Responsabile di Asse 4 redige il "Vademecum per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile 2021-2027". Nella redazione del Vademecum il Responsabile di Asse 4 coinvolge il Gruppo di Lavoro interdirezionale per verificare la coerenza con i criteri di selezione approvati dai Comitati di Sorveglianza dei due PR, nonché della specifica normativa pertinente per le singole materie di competenza. Il Responsabile di Asse 4 verifica, inoltre, con il Comitato aiuti l'inquadramento della normativa comunitaria e nazionale in materia di Aiuti di stato e con il

Coordinamento UE la coerenza con gli obiettivi del PR FESR e FSE+ e delle politiche e strategie regionali.
Acquisite le modifiche e le integrazioni sulla base delle osservazioni dei due comitati sopra citati, il Responsabile di Asse 4 condivide il testo del Vademecum con le Autorità di gestione del FESR e del FSE+ per verificarne la coerenza con le finalità delle Priorità e degli obiettivi specifici selezionati nell'ambito dei PR FESR e FSE+, con la normativa comunitaria, nazionale e regionale e con i criteri di selezione approvati. Eventuali aggiornamenti al Vademecum sono approvati dal Responsabile di Asse 4 previi confronti, laddove necessari, secondo le modalità sopra descritte.
Acquisite ed integrate anche le osservazioni delle AdG, il Responsabile di Asse 4 approva il Vademecum con decreto e ne informa l'AdG per la pubblicazione del Vademecum nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di Regione Lombardia e sul Portale della Programmazione Europea.
Il Responsabile di Asse 4 approva inoltre le "Linee guida di rendicontazione" che saranno pubblicate sul BURL, sul sito Programmazione Europea nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di Regione Lombardia e sul Portale della Programmazione Europea, per fornire ai Comuni e a tutti i soggetti attuatori indicazioni operative per la rendicontazione delle spese sostenute e le modalità di richiesta di erogazione del contributo a valere sulle Strategie.
I Comuni beneficiari, per ciascuna operazione ricompresa nell'elenco che accompagna la Strategia definitiva approvata cofinanziata dai PR FESR e FSE+ 2021-2027 e dall'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione a valere sul FSC 2021-2027, devono presentare tramite il sistema informativo BeS le singole schede operazione che saranno oggetto di istruttoria tecnico formale.
Il Responsabile di Asse 4 verifica che siano rispettate le tempistiche previste da Vademecum per il caricamento delle schede progetto sul sistema informativo BeS.
Il Responsabile di Asse 4 conduce l'istruttoria tecnico formale delle schede progetto presentate dai Comuni sulla base dei criteri di ammissibilità, generali e specifici per ciascuna macrocategoria di operazione prevista, e dei criteri di valutazione, specifici per macrocategoria, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR e riportati all'interno del Vademecum.
Il Responsabile di Asse 4 verifica la completezza e l'adeguatezza documentale della scheda progetto, in linea con quanto previsto da Vademecum, ed il rispetto delle condizioni di ammissibilità formale delle azioni, attraverso l'utilizzo di specifiche Check list di ammissibilità.
Nell'ambito dell'istruttoria tecnica viene inoltre verificato il rispetto delle caratteristiche tecniche e il corretto inquadramento in ambito di Aiuti di stato attraverso l'utilizzo di specifiche Check list di valutazione e verifica Aiuti di Stato.
Nel corso dell'istruttoria tecnico formale il Responsabile di Asse 4 si riserva di richiedere eventuali integrazioni documentali al Comune, laddove la documentazione presentata dal Comune assieme alla scheda progetto con riferimento a specifiche operazioni non consenta di verificare la coerenza con i criteri di ammissibilità e valutazione applicabili.
Il Responsabile di Asse 4, se necessario attiva i componenti del Gruppo di Lavoro interdirezionale per materie specifiche di competenza delle Direzioni Generali e il Comitato aiuti al fine di valutare la corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di Aiuti di stato.
Il Responsabile di Asse 4 traccia gli esiti di tali approfondimenti nel sistema informativo BeS attraverso la compilazione delle note nell'ambito delle Check list di ammissibilità, valutazione e verifica Aiuti di Stato e l'eventuale caricamento degli scambi avvenuti con le Direzioni Generali e con il Comitato aiuti.
Il Responsabile di Asse 4 definisce l'esito finale dell'istruttoria e determina l'importo ammesso, l'agevolazione e la relativa percentuale di cofinanziamento, l'inquadramento relativo agli Aiuti di stato. Se necessario procede al caricamento nel Registro Nazionale Aiuti dei dati relativi alle operazioni in regime di Aiuti di stato con rilascio codice COR.

Il Responsabile di Asse 4 procede quindi alla trasmissione della comunicazione formale dell'esito finale dell'istruttoria al Comune.
Al termine delle istruttorie delle schede progetto afferenti ad una specifica Strategia, il Responsabile di Asse 4 procede all'eventuale revisione del decreto di impegno delle risorse a valere sui PR FSE+ / risorse autonome regionali e FESR 2021-2027, oltre che sull'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027, concesse per il finanziamento della stessa.

2.1.3 Procedure di selezione per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

Lo sviluppo territoriale integrato rappresenta un tema centrale della politica di coesione 2021-2027. Il RDC prevede all'art. 28 che lo sviluppo territoriale venga implementato attraverso "Strategie di sviluppo territoriale o locale" e che alla preparazione e alla progettazione di tali strategie possa essere fornito sostegno specifico da parte dei Programmi Operativi.
Le Strategie di Sviluppo delle Aree Interne sono state pensate nell'ambito del PR di Regione Lombardia come opportunità, a favore dei cittadini che abitano nelle zone più deboli, di valorizzare le potenzialità di tali territori tramite il rafforzamento delle dotazioni materiali (infrastrutture pubbliche e private) ed immateriali (servizi e competenze).
Il PR FESR 2021-2027 contribuisce alle strategie di sviluppo territoriale e locale facendo leva sulla rigenerazione sostenibile anche delle aree diverse da quelle urbane, quali le Aree Interne, rurali e montane, rappresentate da comuni lontani dai poli di erogazione dei servizi e caratterizzati da spopolamento o stasi demografica e da un'economia locale fragile, richiamato nell'art.10 del Regolamento (UE) 2021/1058, nonché al Titolo III, capo II del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.
Le Strategie delle Aree Interne sono definite attraverso un processo di coprogettazione con gli Enti Locali e gli stakeholder del territorio, caratterizzato da attività di animazione e coinvolgimento promosse da Regione Lombardia e dalle comunità locali.
Il sostegno finanziario del PR FESR 2021-2027 a favore dei progetti che compongono le strategie delle Aree Interne viene concesso sotto forma di sovvenzione, ai sensi dell'art. 52 del RDC.
Le differenti operazioni che compongono le Strategie possono essere attuate dai soggetti beneficiari quali Enti Pubblici delle Aree Interne (Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Enti gestori dei siti della rete Natura 2000), le imprese e gli enti del Terzo Settore, attraverso le seguenti modalità:

- Procedure di tipo "concertativo-negoziale" (nell'ambito delle Procedure di selezione per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi, a regia regionale)
- Procedure di selezione per l'erogazione di agevolazioni a singoli Beneficiari (a titolarità regionale)

L'avvio della Strategia per le Aree Interne prevede le seguenti fasi: i) programmazione regionale e perimetrazione delle Aree Interne; ii) elaborazione e approvazione delle Strategie delle Aree Interne; iii) approvazione delle operazioni.

Programmazione regionale e perimetrazione delle Aree Interne

La procedura di programmazione si sviluppa attraverso la predisposizione e la pubblicazione della DGR per l'approvazione della strategia regionale relativa alle aree interne e per la loro perimetrazione (D.G.R. n. 5587 del 23 novembre 2021, che approva il documento "La Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo": individuazione delle Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027"). A seguito della DGR, Regione Lombardia avvia il confronto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoeS), per l'individuazione delle Aree Interne regionali candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

A valle dell'attività istruttoria condotta dal DPCoeS, il Comitato Tecnico Aree Interne[3], individua le aree SNAI (nella seduta del 29 settembre 2022, approva l'inserimento nella SNAI di 3 nuove aree lombarde -Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, Valcamonica, Valtrompia-, nonché una diversa perimetrazione per 2 delle 3 aree in continuità con la programmazione 2014-2020 - Valchiavenna, Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario). Ad esito del percorso e a seguito di interlocuzioni con le comunità locali, Regione Lombardia approva l'elenco completo delle aree interne per il periodo di programmazione 2021-2027, comprese ulteriori aree interne a livello regionale (nello specifico, Regione Lombardia ha individuato n. 14 Aree Interne lombarde: 6 rientranti nella SNAI e 8 di livello regionale -per un totale di 488 comuni- identificate nell'ambito della Strategia Nazionale/Regionale delle Aree Interne del periodo di programmazione europea 2021-2027 e approvate in via definitiva con D.G.R. n. 1705 del 28 dicembre 2023).
Successivamente il Responsabile delle attività di selezione e gestione delle operazioni avvia una fase di confronto e dialogo con le Aree Interne individuate, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, secondo quanto previsto dall'Accordo di collaborazione sottoscritto (D.G.R. 5577 del 23 novembre 2021 e D.G.R. 872 del 8 agosto 2023), al fine di supportare le Aree Interne nella proposta della Strategia d'Area.

Elaborazione e selezione delle Strategie delle Aree Interne

Il Responsabile dell'Asse 1, Asse 2 ed Asse 4 (nei primi due casi con riferimento alle 8 aree regionali, nel terzo caso con riferimento alle 6 aree SNAI) è incardinato nella Struttura Montagna e Aree Interne della Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica [prima di luglio 2023 era incardinato nella U.O. Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le province autonome della Direzione Generale Enti locali, montagna e piccoli comuni]. Per garantire la separazione delle funzioni il Responsabile delle attività di selezione e gestione delle operazioni è il dirigente della U.O. Enti Locali, Montagna e Aree Interne, mentre il Responsabile della fase di controlli e liquidazione di operazioni è il dirigente della Struttura Montagna e Aree Interne.

L'attività di co-progettazione per la definizione delle Strategie d'Area di ciascuna Area Interna è introdotta con il Tour Lombardia Autentica, kickoff istituzionale con il coinvolgimento dei principali portatori di interesse del territorio (avvenuto tra giugno e novembre 2022). Successivamente si avvia un percorso di animazione locale in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano[4] (che ha dato vita a 2 workshop in ogni area interna, 28 workshop in totale). Tale percorso è finalizzato all'individuazione di priorità tematiche per ogni Area, con la restituzione a ciascuna del Ritratto Territoriale e dell'Agenda Strategica focalizzata su criticità e ambiti di potenziale intervento[5].

Nell'ottica di integrazione dei fondi comunitari con risorse del PR FSE+ Regione Lombardia attiva un Accordo con ANCI Lombardia (formalizzato con D.G.R. n. 448 del 12 giugno 2023), per lo svolgimento dell'attività di capacity building delle pubbliche amministrazioni delle aree interne

[3] Istituito con Delibera CIPE n. 9 del 2015 e coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha specifiche competenze sui processi di selezione delle aree, sulla definizione delle strategie d'area e sulla verifica del rispetto dei cronoprogrammi.
[4] Con D.G.R. n. 5577 del 23 novembre 2021 Regione Lombardia ha approvato lo schema di Accordo di Collaborazione tra il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano e Regione per l'attuazione del progetto "La costruzione della Strategia Regionale Aree Interne nel ciclo di programmazione europea 2021 – 2027", sottoscritto il 29 novembre 2021, poi integrato come da D.G.R. n. 872 dell'8 agosto 2023
[5] Poi avvenuto a ottobre 2023. I documenti sono stati elaborati dal Politecnico di Milano-DAStU sulla scorta dei dati disponibili e sugli esiti delle interlocuzioni avvenute nei mesi precedenti con le AI.

nell'ambito del progetto "Costruzione e attuazione della strategia regionale aree interne agenda del controesodo. Capacity building e tutorship per la pubblica amministrazione".
Il processo per l'elaborazione e la selezione delle Strategie delle aree interne prosegue con la predisposizione di una proposta di D.G.R. finalizzata a definire le linee di indirizzo per la costruzione delle strategie d'area delle aree interne 2021 – 2027, prevedendo l'individuazione di un soggetto istituzionale capofila e fornendo alle aree interne, nelle more dell'emanazione dei documenti programmatici nazionali per le aree nazionali, le indicazioni operative per definire la costruzione della propria Strategia d'Area. La proposta di D.G.R., con la relativa scheda di programmazione, è inviata alla Giunta regionale che la approva secondo proprie modalità e tempi (nello specifico: DGR n. 1705 del 28 dicembre 2023[6]).
A seguito dell'approvazione da parte della Giunta, l'U.O. Segreteria Giunta e Rapporti istituzionali pubblica la D.G.R. approvata sul BURL, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di Regione Lombardia e sul Portale della Programmazione Europea.
La procedura di selezione si sviluppa attraverso tre fasi successive: la definizione delle strategie preliminari, la definizione delle strategie definitive e la loro approvazione definitiva.

Definizione delle strategie preliminari

Secondo quanto previsto dalla DGR 1705/2023 sopra richiamata, con apposito decreto viene istituito un Gruppo di Lavoro Interdirezionale composto da rappresentanti delle Autorità di Gestione del PR FESR e FSE+, dell'Autorità Ambientale, delle Direzioni Generali competenti rispetto ai potenziali interventi attivabili dalle aree interne, oltre che da ERSAF, POLIS Lombardia e dalla D.G. Agricoltura, Sovranità alimentare e foreste (decreto del Direttore della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica n. 4021 del 11 marzo 2024 *"Costituzione Gruppo di Lavoro Interdirezionale per la coprogettazione delle Strategie Aree Interne 2021-2027"*).
In attuazione della DGR 1705/2023 ciascuna area interna individua e comunica a Regione il soggetto designato quale Capofila dell'area.
Successivamente ciascuna area interna inoltra la propria strategia preliminare firmata elettronicamente dal Legale Rappresentante del soggetto capofila tramite il Sistema Informativo Bandi e Servizi o, nelle more dell'attivazione del servizio, tramite PEC. La strategia preliminare deve essere corredata dalle "schede intervento" che illustrano le caratteristiche di ciascun progetto e assegnano il relativo budget.
Il Coordinatore del Gruppo di Lavoro Interdirezionale trasmette ai componenti del Gruppo le strategie d'area preliminari. Il GdL (ciascun componente per le proprie competenze e responsabilità) analizza le strategie preliminari e le relative schede e fornisce, nel corso delle sedute appositamente convocate, indicazioni utili alla coprogettazione in ordine alla coerenza interna della Strategia d'Area e alla presenza di tutti gli elementi necessari (come indicati in DGR), alla coerenza degli interventi rispetto alla Strategia, all'ammissibilità delle operazioni e delle spese in relazione al fondo di finanziamento opzionato, la correttezza del soggetto beneficiario/attuatore, i risultati attesi, il rispetto del DNSH, la necessità di inquadramento in applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di stato, le modalità di visibilità per il riconoscimento del sostegno fornito dai PR FESR e FSE+ 2021-2027, il monitoraggio e quanto necessario per definire le modalità operative per l'attuazione delle Strategie.

Gli esiti del lavoro condotto dal Gruppo di lavoro sono in seguito oggetto di restituzione alle Aree Interne nel corso di incontri bilaterali con ciascuna Area, finalizzati a comunicare le indicazioni espresse dal Gruppo di Lavoro Interdirezionale e a fornire alle Aree le indicazioni necessarie per la ridefinizione, dove necessario, delle Strategie e dei singoli interventi. Agli incontri di

[6] "*Strategia regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo". Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la costruzione delle strategie d'area delle aree interne 2021 - 2027"*

restituzione alle Aree Interne partecipano anche ANCI Lombardia e i rappresentanti del GdL, quando ritenuto necessario al fine di agevolare il processo di coprogettazione.
A seguito degli incontri di restituzione, le Aree Interne provvedono alla predisposizione di una versione aggiornata della Strategia d'Area e dei relativi interventi.

Definizione e approvazione delle strategie definitive
Ad ulteriore supporto delle Aree Interne, in questa seconda fase di elaborazione delle Strategie e ad integrazione di alcuni elementi della DGR contenente le prime linee di indirizzo (D.G.R. n. 1705 del 28 dicembre 2023), il Responsabile delle attività di selezione e gestione delle operazioni predispone una proposta di D.G.R. finalizzata a fornire ulteriori indicazioni su aspetti quali governance, partecipazione, progetto associativo, monitoraggio relazionale, comunicazione e dimensione finanziaria degli interventi.
La proposta di D.G.R., con la relativa scheda di programmazione, è inviata alla Giunta regionale che la approva secondo proprie modalità e tempi (nello specifico: DGR n. 3743 approvata nella seduta del 30 dicembre 2024). A seguito dell'approvazione da parte della Giunta, l'UO Segreteria Giunta e Rapporti istituzionali pubblica la DGR approvata sul BURL, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di Regione Lombardia e sul Portale della Programmazione Europea.
Le Aree Interne trasmettono le Strategie e le schede intervento aggiornate. Il Gruppo di Lavoro interdirezionale procede con una nuova fase di analisi delle Strategie e delle schede di intervento, al fine di esaminare le novità introdotte, coinvolgendo direttamente i rappresentanti delle aree interne nel corso delle sedute. A conclusione del percorso di coprogettazione il Coordinatore del Gruppo di Lavoro Interdirezionale trasmette la versione finale delle strategie e delle schede intervento ai componenti del GdL per l'acquisizione del loro parere finale.
Al termine di questa seconda fase, il soggetto capofila trasmette la Strategia d'Area, comprensiva di schede intervento, definitive, tramite il Sistema Informativo Bandi e Servizi secondo i tempi e le modalità previste o, nelle more dell'attivazione del servizio, tramite PEC.
Per ciascuna Area il Responsabile delle attività di selezione e gestione delle operazioni predispone una D.G.R. di approvazione dello schema di atto negoziale, della Strategia e delle relative schede.
L'atto negoziale viene sottoscritto da Regione Lombardia e dal soggetto capofila dell'Area Interna.
Con riferimento alle tre nuove Aree SNAI (Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, Area Interna Valcamonica, Area Interna Valtrompia) secondo quanto previsto dal Piano Strategico Nazionale Aree Interne (PSNAI), l'approvazione della Strategia d'Area e degli interventi avviene successivamente anche tramite l'Accordo di Programma Quadro, sottoscritto tra l'Area, la Regione, il Dipartimento per le Politiche di Coesione e il Sud e i Ministeri competenti.
Con riferimento alle Aree Interne regionali e alle Aree Interne SNAI in continuità con la programmazione 2014-2020 (Area Interna Valchiavenna, Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario) l'atto negoziale viene definito esclusivamente tra Regione Lombardia ed il soggetto capofila dell'Area Interna.

Approvazione delle operazioni previste dalle strategie

Operazioni che prevedono la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi
Per supportare i beneficiari nella presentazione, gestione e rendicontazione delle schede progetto da sottoporre all'istruttoria tecnico formale finalizzata alla verifica del rispetto dei criteri di selezione (criteri di ammissibilità e di valutazione) approvati dai Comitati di Sorveglianza dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, il Responsabile delle attività di selezione e gestione delle

operazioni redige appositi documenti con le indicazioni operative per la presentazione, gestione e successiva rendicontazione dei progetti.
Il Responsabile delle attività di selezione e gestione delle operazioni condivide il testo del documento con le Autorità di gestione del FESR e del FSE+ per verificarne la coerenza con le finalità delle Priorità e degli obiettivi specifici selezionati nell'ambito dei PR FESR e FSE+, con la normativa comunitaria, nazionale e regionale e con i criteri di selezione approvati.
Acquisite ed integrate le osservazioni delle AdG, il Responsabile delle attività di selezione e gestione delle operazioni approva il documento con decreto e ne informa le Autorità di gestione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di Regione Lombardia e sul Portale della Programmazione Europea.
Successivamente alla sottoscrizione dell'atto negoziale, ogni beneficiario individuato in relazione alla singola operazione, presenta il progetto tramite BeS. Il progetto è sottoposto al procedimento istruttorio per verificarne l'ammissibilità e viene valutato sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 e in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni approvate con decreto dirigenziale di cui sopra. A seguito di esito positivo viene approvato e viene disposta la concessione del contributo pubblico con apposito atto amministrativo (decreto).

Operazioni che prevedono procedure di selezione per l'erogazione di agevolazioni a singoli Beneficiari (a titolarità regionale)

Per le operazioni che prevedono l'erogazione di agevolazioni a singoli beneficiari, con l'approvazione della strategia viene approvata la scheda progetto con gli elementi essenziali del bando per la concessione degli aiuti.
In seguito, Regione Lombardia procede con la predisposizione e pubblicazione dell'Avviso pubblico, tenendo conto di quanto previsto nelle schede approvate, secondo la procedura prevista al punto 2.3.1 del presente Manuale.

2.2 Procedure di selezione per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi, a titolarità regionale

Di seguito sono illustrate le procedure di selezione per la **realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e/o servizi a titolarità regionale** mediante affidamento in house, affidamento esterno o tramite la sottoscrizione di un Accordo di collaborazione.

2.2.1 Procedure di selezione tramite affidamento in house o affidamento esterno

Tali procedure si applicano nel caso in cui Regione Lombardia coincida con la figura del Beneficiario e, pertanto, debba procedere a selezionare direttamente il soggetto o i soggetti che attuano le attività progettuali.

Sulla base della ricognizione delle operazioni finanziabili nell'ambito del PR, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni per procedere all'individuazione del soggetto attuatore può seguire due tipologie di procedura:

- affidamento in house;
- affidamento esterno.

L'affidamento in house è lo strumento attraverso il quale un'amministrazione affida il compito di realizzare un determinato intervento ad un soggetto formalmente terzo rispetto ad essa ma sostanzialmente facente parte della propria organizzazione complessiva. Secondo la giurisprudenza nazionale e comunitaria si considerano tali quei soggetti il cui rapporto con

l'amministrazione affidante sia caratterizzato da determinati indici di dipendenza (economica, finanziaria, amministrativa) il principale dei quali è rappresentato dal tipo di controllo esercitato che deve essere sostanzialmente analogo a quello che l'amministrazione esercita ordinariamente nei confronti dei propri uffici. A tale categoria appartengono gli Enti strumentali della Regione, individuati sulla base delle funzioni agli stessi attribuite dalle leggi regionali di istituzione. In Regione Lombardia è stato istituito il Sistema Regionale (SiReg) con l.r. 30/2006, al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi della programmazione regionale, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il contenimento e la razionalizzazione della spesa, nonché al fine di garantire la valorizzazione degli investimenti.

Nel caso di un affidamento in house, il soggetto attuatore presenta al RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni una proposta di incarico. Il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni, previa verifica con quanto contenuto nella Convenzione Quadro, approva con decreto l'incarico e stipula con il Soggetto attuatore, un apposito accordo contenente la specifica delle attività da svolgere.

Nel caso di affidamento esterno, sono seguite le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa di riferimento.

2.2.2 Accordo di collaborazione

L'acquisizione di beni e/o servizi da parte di Regione Lombardia può avvenire anche mediante Accordo di collaborazione con enti esterni e non membri del SiReg. In tal caso, le due parti siglano uno schema di Accordo ai sensi dell'art. 7, comma 4 del D. Lgs. n. 36/2023, nel quale esplicitano i principi alla base della collaborazione (a titolo esemplificativo: finalità, durata, impegni reciproci, risorse finanziarie); è poi facoltà delle parti rimandare l'applicazione pratica della stessa ad un successivo documento, quale, per esempio, le Linee Guida di Rendicontazione.

2.3 Procedure di selezione per l'erogazione di agevolazioni a singoli beneficiari, a titolarità regionale o a regia (nel caso di OI)

Di seguito sono illustrate le procedure di selezione per l'erogazione di agevolazioni a singoli beneficiari a titolarità. Le procedure a regia sono di competenza degli Organismi Intermedi.

2.3.1 Procedura di tipo "valutativo"

La Manifestazione di interesse

Per quanto concerne l'attuazione di alcuni interventi, indipendentemente dalla tipologia di macro-processo, la predisposizione del bando può essere preceduta dalla predisposizione di una bozza di invito a presentare Manifestazioni di Interesse redatta dal Responsabile di Asse, coadiuvato dal Referente di Asse e dall'Autorità di Gestione.

Soggetti coinvolti

I Soggetti responsabili della predisposizione della Manifestazione di interesse sono:



Predisposizione della Manifestazione di interesse

La predisposizione dell'invito a presentare Manifestazioni di Interesse avviene nel rispetto dei contenuti dell'Azione, dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) e della normativa comunitaria, nazionale e regionale. L'invito a presentare Manifestazioni di Interesse ha come obiettivo principale la ricognizione delle progettualità presente sul territorio.

La procedura seguita, di tipo "valutativo" (a graduatoria o a sportello), è individuata conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n. 123/1998, che disciplina l'erogazione di aiuti a singoli Beneficiari.

Predisposizione della DGR di approvazione degli elementi essenziali del bando e dell'Avviso pubblico (bando)

Soggetti coinvolti

I Soggetti coinvolti nella predisposizione dell'Avviso pubblico (bando) sono:



Predisposizione della DGR di approvazione degli elementi essenziali del bando

Il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) elabora una proposta di DGR (testo della Delibera, Allegato alla Delibera e Scheda tecnica) che descrive gli elementi essenziali che dovranno essere previsti all'avviso pubblico e successivamente la trasmette:

- al Comitato di Valutazione Aiuti di Stato Aiuti (ove applicabile) per la verifica della corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale in tema di Aiuti di Stato ai sensi della deliberazione n. 2340 del 20/05/2024 che approva l'allegato B "Comitato di valutazione Aiuti di Stato" relativo alla composizione, modalità di funzionamento del Comitato Aiuti ed adempimenti in materia di Aiuti di Stato in capo alle Direzioni;
- al CCPE che ne valuta la coerenza, rispetto alle priorità regionali e all'integrazione delle stesse con quelle comunitarie, sentiti, inoltre, i pareri interni dell'APO e dell'AA in merito alla verifica del rispetto dei principi orizzontali di pari opportunità e sviluppo sostenibile;
- all'AdG per la verifica della coerenza con la normativa comunitaria e nazionale e con gli obiettivi, coi contenuti del PR e con i criteri approvati dal CdS.

La Giunta Regionale approva con DGR la scheda tecnica, che individua gli elementi essenziali della misura in linea con i contenuti della DGR n. 6642 del 29 maggio 2017 in materia di

semplificazione dei bandi regionali, che descrive i requisiti essenziali che deve contenere l'avviso pubblico in coerenza con i criteri di selezione già approvati dal CdS. La UO Legislativo, Autonomia e Segreteria di Giunta verifica il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di informazione e pubblicità e successivamente, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) provvede alla pubblicazione della DGR sul BURL e sul portale regionale dedicato alla Programmazione Europea e, infine, tale DGR è inserita dal RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) nel Registro Nazionale Aiuti, acquisendo il codice CAR che ne certifica la registrazione in attuazione della Legge 234/2012 e del Regolamento di disciplina del Registro Nazionale degli aiuti di Stato (D.M. 31/05/2017 n. 115 e s.m.i.).

Predisposizione dell'Avviso pubblico

A seguito dell'approvazione della DGR istitutiva della misura, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI), con il supporto del referente di Asse, definisce la bozza di avviso pubblico attuativo dell'iniziativa dell'iniziativa istituita con DGR tenendo anche conto degli esiti dell'eventuale confronto con i relativi *stakeholders*. La bozza di avviso pubblico contiene l'esplicitazione dei criteri di selezione delle operazioni in coerenza con quelli approvati dal CdS, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni, secondo il format reso disponibile dalla Direzione competente in materia di semplificazione di Regione Lombardia, in linea con le previsioni di cui Legge Regionale 21 maggio 2020 n.11. L'Avviso pubblico deve, tra l'altro, contenere le regole di attuazione e rendicontazione del progetto, in particolare, quelle legate all'ammissibilità/non ammissibilità delle singole voci di spesa e delle relative quote percentuali ammissibili, nonché l'obbligo di alimentare i dati di rendicontazione quali-quantitativa del progetto, secondo scadenze predeterminate nel sistema BeS.

Nella definizione degli avvisi, inoltre, RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) è tenuto ad applicare quanto previsto dalla disciplina regionale in materia di requisiti minimi dei bandi.

La DGR 6000/2016, come aggiornata dalla DGR n. 6642 del 29 maggio 2017 e dal DDS n.774 del 30 maggio 2019, e con Decreto n. 14822 del 30 novembre 2020 avente ad oggetto "Semplificazione dei bandi regionali: determinazioni e strumenti a supporto – secondo provvedimento" fissa gli elementi sostanziali degli avvisi emanati, individua i format adottabili per la redazione di avvisi e la produzione di DSAN e altri allegati. Il provvedimento risponde a quanto previsto dal Programma Strategico per la semplificazione e trasformazione digitale dell'XI Legislatura approvato con DGR n. 1042 del 17.12.2018, e che prevede l'omogeneizzazione e uniformità delle procedure regionali, con conseguente riduzione degli oneri regolatori gravanti su cittadini e imprese.

La sistematizzazione e aggiornamento del set di strumenti a supporto della semplificazione, già previsti dalla DGR 6000/2016, ha visto adottati con la DDS n.774 del 30 maggio 2019 i seguenti documenti-tipo:

- Scheda informativa tipo da inserire nel bando;

- Indice tipo dei bandi regionali e versione semplificata dell'indice tipo per le doti;
- Testi standard;
- Allegati/Informative tipo e istruzioni;
- Metodologia per l'utilizzo degli indicatori nei bandi regionali;
- Verifica preventiva di conformità dei bandi;
- Scheda tipo da allegare alla delibera di approvazione dei criteri dei bandi finanziati con i fondi regionali e dei bandi finanziati con fondi della programmazione europea;
- Fac-simile Bando.

Per quanto concerne la stabilità delle operazioni di cui all'articolo 65 del RDC, lo Stato Membro Italia, tramite lettera del Dipartimento per le Politiche di Coesione 0005008 del 13 luglio 2022, si è avvalso della facoltà prevista dall'articolo 65.1 del RDC di diminuire il termine stabilito fa 5 a 3 esclusivamente nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI.

Successivamente il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) trasmette la bozza dell'avviso pubblico:

- al Comitato di Valutazione Aiuti di Stato (ove applicabile) per la verifica della corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale in tema di Aiuti di Stato, ai sensi della deliberazione n. 2340 del 20/05/2024 che approva l'allegato B "Comitato di valutazione Aiuti di Stato" relativo alla composizione, modalità di funzionamento del Comitato Aiuti ed adempimenti in materia di Aiuti di Stato in capo alle Direzioni;
- al CCPE che ne valuta la coerenza, rispetto alle priorità regionali e all'integrazione delle stesse con quelle comunitarie, sentiti, inoltre, i pareri interni dell'APO e dell'AA in merito alla verifica del rispetto dei principi orizzontali di pari opportunità e sviluppo sostenibile;
- all'AdG per la verifica della coerenza con la normativa comunitaria e nazionale e con gli obiettivi, coi contenuti del PR e con i criteri approvati dal CdS.

Approvazione e pubblicazione dell'Avviso pubblico

A seguito del parere positivo rilasciato dai soggetti sopra richiamati, ed effettuata una verifica di coerenza da parte della Direzione competente in materia di semplificazione riguardo la conformità del testo in linea con le previsioni disciplinate dalla Legge Regionale 21 maggio 2020 n.11, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) approva l'avviso pubblico destinando le risorse finanziarie individuate nell'ambito di quelle stabilite dalla DGR di istituzione della iniziativa e attivando le procedure necessarie per la pubblicazione sul BURL e sul portale regionale "Programmazione Europea". Nell'ambito della strategia di comunicazione del PR sono previste anche iniziative volte ad informare i potenziali beneficiari in ordine alle singole opportunità di finanziamento attivate (es. piattaforma Open Innovation). Il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) procede, laddove previsto, all'inserimento dell'Avviso pubblico sul Registro Aiuti ovvero sul Registro Nazionale Aiuti con effetto decorrente alla relativa entrata in vigore, acquisendo il codice ID Bando che ne certifica la registrazione.

Presentazione delle proposte progettuali e nomina del Nucleo di Valutazione

La presentazione dei progetti da parte dei beneficiari avviene attraverso la compilazione on line dei documenti per la partecipazione alle attività previste dai bandi/avvisi. Questa procedura si sviluppa utilizzando il sistema di monitoraggio e gestione informatizzato denominato Bandi e Servizi (BeS), per cui ARIA spa prevede la progettazione e l'implementazione dei moduli relativi all'avviso pubblico e a cui si accede attraverso il portale dedicato secondo le istruzioni fornite nell'Avviso dal RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI). Il sistema prevede l'accesso nominale degli utenti e garantisce, attraverso la profilazione (ruoli e funzioni) di tutti i soggetti che vi operano, affidabilità e sicurezza per tutte le operazioni effettuate. Ad ogni proposta progettuale pervenuta, il Sistema Informativo associa il numero di protocollo identificativo numerico univocamente determinato che permette di tracciare l'iter della pratica, e poi dell'operazione eventualmente finanziata, nelle diverse fasi che ne caratterizzano il ciclo di vita.

Il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI), in collaborazione con il referente di Asse, predispone le "Linee guida di attuazione e/o rendicontazione" (laddove queste ultime non siano già allegate all'Avviso Pubblico o lo stesso Avviso Pubblico contenga tutte le informazioni necessarie ai beneficiari per la rendicontazione delle spese/attività) e le eventuali risposte a domande frequenti (FAQ), che costituiscono una esplicitazione dei requisiti già contenuti negli Avvisi pubblici. Le Linee guida di attuazione e/o rendicontazione sono, di norma, approvate entro il termine di apertura della presentazione delle domande.

Il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) attiva le procedure necessarie per la pubblicazione sul BURL delle Linee guida di attuazione e/o rendicontazione e delle FAQ sul portale regionale "Programmazione Europea".

Dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI), approva il Decreto di nomina del Nucleo di Valutazione, ove previsto[7]. Se il Nucleo è composto da membri appartenenti a più Direzioni (interdirezionale), è il Direttore Generale della Direzione Generale che gestisce l'Avviso che approva l'atto di nomina del Nucleo secondo le procedure di Regione Lombardia[8].

Il Nucleo di Valutazione può essere coadiuvato nell'espletamento delle sue funzioni da soggetti appartenenti al Sistema regionale[9] o da specifica Assistenza Tecnica individuata tramite procedura ad evidenza pubblica.

Al fine di concorrere all'attuazione di procedure valutative chiare e trasparenti, ciascun membro dei Nuclei di Valutazione è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di atto notorio di assenza di conflitti di interesse, in conformità con la normativa vigente ed in linea con le procedure riportate all'Allegato 6.

[7] Nei casi in cui non sia individuato un Nucleo di Valutazione, l'attività istruttoria è in capo al personale assegnato alla UO/Struttura ove è incardinato il Dirigente responsabile della fase di selezione delle operazioni.

[8] Decreto del Segretario Generale n. 4907 del 6 marzo 2001.

[9] Legge Regionale 30/2006 e successive modifiche ed integrazioni. In alcuni casi i soggetti appartenenti al Sistema Regionale possono far parte direttamente dei Nuclei di Valutazione.

Selezione

Il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) e il Nucleo di Valutazione, ove previsto, sono titolari della procedura di selezione delle proposte progettuali dei potenziali Beneficiari. Nel caso di delega di funzioni della selezione delle operazioni ad un OI, la titolarità della procedura di selezione è in capo all'OI.

A seguito della presentazione da parte dei Beneficiari delle proposte progettuali su BeS, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) cura l'attività di istruttoria relativa ai **requisiti di ammissibilità formale,** effettuando le verifiche sulla sussistenza dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di apposite *checklist* predisposte in conformità con i contenuti richiesti dal bando. Qualora fosse necessario, potrebbero essere richiesti chiarimenti e integrazioni rispetto alla documentazione presentata.

In questa fase si collocano anche le verifiche rispetto all'ammissibilità dei progetti previste dai regolamenti per gli aiuti di stato (dimensione di impresa, stato di difficoltà, impresa unica, codice ATECO). Relativamente alle verifiche riguardanti dimensione di impresa e impresa unica i controlli devono essere eseguiti anche con riferimento alle casistiche che comprendono i collegamenti tramite persone fisiche attraverso specifici strumenti predisposti per tali finalità. Le verifiche di ammissibilità devono essere effettuate sul 100% delle domande presentate o in alternativa sulla totalità dei progetti risultanti ammissibili nell'ambito della definizione di una graduatoria provvisoria/elenco dei progetti non ancora resa pubblica.

La verifica della dimensione d'impresa può essere effettuata mediante l'utilizzo del tool "Servizio di supporto all'analisi dimensionale ed individuazione delle PMI" realizzato da Infocamere e reperibile al seguente link: dpmi.infocamere.it. Il servizio è definito secondo le disposizioni previste per il calcolo della dimensione d'impresa illustrate nella seguente normativa: Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea, Decreto Ministeriale 18 Aprile 2005, Allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea e prassi e risposte ai quesiti sul tema, pubblicati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'analisi si svolge in due fasi. Nella prima fase, il sistema consulta il registro delle imprese per raccogliere i dati sull'impresa oggetto di verifica. Nella fase successiva, l'Amministrazione effettua le proprie analisi relative al perimetro relazionale dell'impresa e valida l'esito.

Sia nel caso della verifica della dimensione di impresa che dello stato di difficoltà, l'AdG può ricorrere all'utilizzo del portale Arachne per le casistiche che richiedono un ulteriore approfondimento, dovuto alle caratteristiche specifiche dell'impresa oggetto di analisi.
Nell'ambito dello svolgimento di tali verifiche l'AdG può avvalersi dell'utilizzo del portale ARACHNE per effettuare approfondimenti specifici che dovessero essere utili, come nel caso di verifica della presenza di collegamenti con imprese estere.
Inoltre, nella fase di selezione il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) deve svolgere attraverso la consultazione della piattaforma RNA e della visura aiuti una verifica sulla presenza di eventuali ulteriori agevolazioni sovrapponibili al contributo oggetto di analisi, al fine di evitare casi di cumulo non ammissibile e/o doppio finanziamento.
Per quanto concerne il regime d'aiuto *De minimis* vengono inoltre effettuati controlli del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento di riferimento.

Viene, infine, conservata tutta la documentazione prodotta per la verifica di ammissibilità e conformità dei progetti nel relativo fascicolo informatico.

La fase di **valutazione** è di competenza del RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) che, a seconda del modello previsto dall'avviso, la effettua direttamente mediante la nomina del Nucleo di Valutazione che, sulla base dei criteri di valutazione e di premialità esplicitati nel bando, analizza le proposte e, utilizzando apposite schede di valutazione, formula una proposta di graduatoria/elenco dei progetti. L'attività di valutazione potrà articolarsi in più sedute del Nucleo e sarà formalizzata in verbali delle stesse. In particolare, la valutazione è effettuata in coerenza con i criteri approvati dal CdS per ciascuna Azione e ricondotti alla griglia di valutazione allegata a ciascun Avviso nel rispetto dell'articolazione dei succitati criteri. L'attività di valutazione verrà espletata tramite il supporto operativo di *check list di valutazione* caricate su BeS. Qualora nel corso dell'attività istruttoria emerga la necessità di acquisire ulteriori informazioni, ad integrazione della documentazione ricevuta, tali informazioni vengono richieste ai soggetti proponenti.

Dall'entrata in vigore del Registro Nazionale Aiuti, il RdA//Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni procede all'inserimento dei progetti selezionati nel Registro Nazionale Aiuti, richiedendo per ciascuno di essi uno specifico COR.

Per quanto concerne l'attuazione delle azioni relative al macroprocesso erogazione di finanziamenti a singoli soggetti a titolarità, potrà essere attivata una procedura valutativa a sportello nell'ambito della quale le proposte progettuali verranno selezionate sulla base dell'ordine cronologico di protocollo. L'Avviso indicherà il punteggio minimo che dovrà essere conseguito da ciascuna proposta affinché possa essere considerata ammissibile al finanziamento.

Approvazione

Il Soggetto responsabile della procedura di approvazione è, di norma, il Responsabile di Asse/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni.

Sulla base delle risultanze del processo di valutazione delle proposte, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni (o Responsabile del Procedimento nel caso in cui la funzione di selezione e gestione delle operazioni sia delegata a un OI) approva con Decreto la graduatoria definitiva/elenco dei progetti (ammessi e finanziati, ammissibili e non finanziabili, non ammessi), adotta l'atto di concessione e attiva le procedure necessarie per la pubblicazione della graduatoria definitiva/elenco dei progetti sul portale regionale "Programmazione Europea" e notifica gli esiti ai beneficiari attraverso il Sistema Informativo. Il decreto riporta i progetti ammessi e non ammessi al finanziamento declinando, laddove possibile, per ciascuno di essi, il relativo punteggio di valutazione ottenuto, così garantendo trasparenza sulla eventuale esclusione dal finanziamento, ferma la possibilità da parte dell'interessato di esercitare il diritto di accesso agli atti ex L. 241/1990 e s.m.i. e di presentare ricorso nei termini di legge.

I Beneficiari, inoltre, hanno la possibilità di visualizzare su Bandi e Servizi (BeS) lo stato di avanzamento della propria pratica.

In caso di variazione, dopo la concessione, dell'importo dell'aiuto o del Beneficiario, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni procede al caricamento nel Registro Nazionale Aiuti della variazione della concessione, ottenendo il rilascio del codice COVAR. Tale codice è inserito nell'atto di variazione dell'aiuto.

Gestione dei ricorsi

Gli eventuali ricorsi sono notificati alla UO Avvocatura, Affari Europei e supporto giuridico della DG Presidenza che procede all'assegnazione all'Avvocato titolato al patrocinio. La predetta Unità Organizzativa trasmette il ricorso al Direttore della Direzione Generale cui fa riferimento il RdA/Dirigente titolare della selezione e gestione delle operazioni o il Dirigente titolare della funzione di controlli e pagamento delle operazioni) della spesa che ha adottato il provvedimento impugnato.

I ricorsi vengono raccolti dal referente giuridico della Direzione Generale competente che - in collaborazione con il Dirigente RdA/Dirigente titolare (della selezione e gestione delle operazioni o dei controlli e pagamento delle operazioni) predispone il parere di costituzione o non costituzione in giudizio da inviare alla UO Avvocatura, Affari Europei e supporto giuridico che verifica l'effettiva sussistenza delle motivazioni a giustificazione del ricorso. Ottenuto l'esito del giudizio, il RdA/Dirigente titolare adotta i provvedimenti conseguenti e provvede alla pubblicazione delle decisioni assunte e degli atti conseguenti.

Documentazione prodotta

La documentazione attestante l'attività di selezione ed approvazione è la seguente:

- Eventuale decreto di approvazione dell'Invito a presentare Manifestazioni di interesse;
- DGR di approvazione degli elementi essenziali del bando e relativi pareri;
- Decreto di approvazione dell'Avviso e relativi pareri;
- Decreto di nomina del Nucleo di Valutazione, ove previsto;
- Check list di ammissibilità;
- Check list di valutazione;
- Verbali redatti dal Nucleo di Valutazione, ove previsto;
- Graduatoria/elenco dei progetti;
- Decreto di approvazione della graduatoria/elenco dei progetti;
- Comunicazione ai soggetti beneficiari;
- Documentazione attinente eventuali ricorsi.

2.4 Procedure di selezione per l'attuazione di Strumenti Finanziari

Nel caso in cui i contributi del PR intervengano a sostenere Strumenti Finanziari, gli stessi verranno istituiti nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti Comunitari. In particolare:

- il sostegno di strumenti finanziari al Programma sarà determinato sulla base degli esiti della valutazione ex ante predisposta ai sensi dell'art.58.3 del RDC;
- il soggetto gestore dello strumento finanziario sarà individuato tenendo in considerazione le previsioni di cui all'art. 59.3 del RDC.

Regione Lombardia - con Legge Regionale n. 30/2006 - ha inserito Finlombarda S.p.A. nel sistema regionale. Finlombarda S.p.a., sulla base degli indirizzi contenuti nei documenti programmatici di Regione Lombardia, svolge a favore di ogni altro soggetto appartenente al sistema regionale le funzioni tipiche di una finanziaria, operando come elemento di congiunzione tra la pubblica amministrazione e la finanza privata e svolgendo, altresì, supporto tecnico nella definizione dei piani operativi regionali (PR) in coordinamento con gli strumenti di programmazione comunitaria.

Per le motivazioni sopra esposte e sussistendo, inoltre, i requisiti individuati dalla giurisprudenza quale presupposto di legittimazione all'affidamento diretto dei servizi, Finlombarda S.p.A. può essere individuata come Soggetto gestore con cui concludere accordi per l'attuazione di Strumenti Finanziari.

Ai sensi dell'art. 58 paragrafo 3 del RDC, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni, in accordo con l'AdG, affida l'esecuzione di una Valutazione ex ante (VEXA) da cui si evincano le tipologie di strumenti finanziari da sostenere.

L'istituzione dei Fondi di strumenti finanziari avviene con Legge Regionale. I fondi sono disciplinati con DGR, proposta dal RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni e sulla base di eventuali osservazioni da parte del CCPE, del Comitato Aiuti e dell'AdG secondo la procedura descritta.

Il Soggetto Gestore trasmette al RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni l'offerta tecnico-economica e, a seguito dell'approvazione dell'offerta con Decreto, sigla l'Accordo di Finanziamento, definito sulla base dell'All. X del RDC. Il Soggetto Gestore comunica al RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni l'apertura di un conto corrente dedicato.

A seguito di tale Accordo, il RdA/Dirigente titolare della funzione di selezione e gestione delle operazioni con apposito Decreto trasferisce le risorse al Fondo, che deve essere amministrato nel rispetto delle modalità operative previste dai provvedimenti regionali e mediante contabilizzazione e gestione separata delle risorse finanziarie costituenti la dotazione.

Per ciascun Fondo avviato, l'Accordo contiene gli elementi dell'allegato X del RDC e in particolare: la strategia e la politica di investimento, un piano aziendale, i risultati attesi, le disposizioni in materia di sorveglianza, le prescrizioni in materia di audit, per la gestione del fondo, per la gestione degli interessi e delle plusvalenze, le disposizioni per il calcolo e il pagamento dei costi di gestione, le disposizioni per il riutilizzo delle risorse, le condizioni di un eventuale ritiro delle risorse dal fondo, le disposizioni per garantire l'indipendenza degli organismi di attuazione e relative alla liquidazione del fondo.

A seconda della tipologia di strumento finanziario utilizzato, il Soggetto gestore si presenta anche come intermediario finanziario oppure individua intermediari finanziari esterni (fondo di partecipazione). In quest'ultimo caso, la selezione viene effettuata nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici nazionale e comunitaria e ne va data evidenza nell'accordo di finanziamento. Nel caso di strumento combinato con altre forme di sovvenzione in una singola operazione (art. 58.5) il Soggetto Gestore eroga anche il sostegno combinato e mantiene una contabilità separata per ciascuna forma di sostegno.

In linea con le previsioni del RDC, l'AdG si assicura che:

- gli interessi e le altre plusvalenze imputabili al sostegno dei fondi erogato a strumenti finanziari (art. 60) saranno utilizzate per lo stesso obiettivo del sostegno iniziale fino alla fine del periodo di ammissibilità e, ove non reimpiegati entro la fine del periodo di ammissibilità, saranno detratti dai conti presentati per il periodo contabile finale;
- le risorse restituite agli strumenti finanziari (art. 62.1) prima della fine del periodo di ammissibilità saranno reimpiegate per ulteriori investimenti a favore di destinatari finali, per coprire i relativi costi e commissioni di gestione, o per coprire le perdite rispetto all'importo nominale del contributo dei fondi allo strumento finanziario risultante da interessi negativi;
- le risorse restituite agli strumenti finanziari durante un periodo di almeno otto anni dopo la fine del periodo di ammissibilità (art. 62.2), saranno reimpiegate in conformità degli

obiettivi strategici del programma per i quali erano stati costituiti gli strumenti finanziari, nello stesso strumento finanziario o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari o in altre forme di sostegno.

Per la selezione dei destinatari finali si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

2.5 Disposizioni obbligatorie per la predisposizione delle procedure di selezione delle operazioni

Di seguito si riportano tre ulteriori disposizioni che devono essere tenute in considerazione nella predisposizione delle procedure di selezione delle operazioni finanziate a valere sul PR FESR 2021-2027.

2.5.1 Applicazione di Opzione di Semplificazione dei Costi in caso di operazioni inferiori ai 200.000,00 €

Ai sensi dell'art. 53 del RDC, qualora il **costo di un'operazione non superi i 200.000,00 €**, il relativo contributo fornito al beneficiario nell'ambito di una misura assume la **forma di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (Opzioni di Semplificazione dei Costi)**. Tale disposizione prevede un'**eccezione** qualora l'operazione sia relativa a un sostegno che si configura come **aiuto di Stato**.
Inoltre, l'Autorità di Gestione può convenire di **esentare** dall'obbligo di adozione delle Opzioni di Semplificazione dei Costi alcune operazioni nel **settore della ricerca e dell'innovazione**, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza.
Quando nell'ambito di un'operazione si ricorre al finanziamento a tasso forfettario, **possono essere rimborsate a costi reali solo le categorie di costi cui si applica il tasso forfettario**.

2.5.2 Applicazione delle previsioni regolamentari di ammissibilità dell'IVA nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Ai sensi dell'art. 64, comma 1, lettera c, del RDC, l'imposta sul valore aggiunto è da considerarsi quale costo ammissibile, anche nel caso in cui risulti recuperabile, per le operazioni il cui costo totale è inferiore a 5 milioni di euro.
Unica deroga all'ammissibilità dell'IVA è stabilita nell'ambito degli aiuti in esenzione, per i quali è esplicitamente esclusa l'ammissibilità dell'IVA, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, comma 1, del Reg. (UE) 651/2014.

L'Autorità di Gestione, nelle more dell'effettivo recepimento del D.P.R. di ammissibilità delle spese n. 66 del 10 marzo 2025 entrato in vigore a partire dal 23 maggio 2025, nonché delle interlocuzioni con il livello nazionale volte a delineare un quadro di intervento comune, continua a considerare l'IVA quale costo non ammissibile nell'ambito dell'applicazione delle misure, salvo nei casi in cui questa non sia recuperabile da parte dei beneficiari.

2.5.3 Assenza di criteri chiave con punteggio insufficiente nell'ambito di operazioni ammesse a contributo

Qualora in una procedura siano presenti criteri e/o sub-criteri chiave di valutazione, un'operazione non può essere ammessa a contributo se la valutazione degli stessi non risulta essere positiva, indipendentemente dal punteggio ricevuto dalla proposta progettuale sull'insieme dei criteri. Tale principio è funzionale a verificare che non vengano ammesse a finanziamento operazioni che, anche se in presenza di punteggi globalmente positivi, non siano sufficienti negli elementi fondamentali di valutazione del progetto.

Si specifica che le disposizioni di cui sopra saranno verificate dall'Autorità di Gestione in occasione della verifica della coerenza con la normativa comunitaria e nazionale e con gli obiettivi, coi contenuti del PR e con i criteri approvati dal CdS.VERIFICHE NECESSARIE AI FINI DELL'AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI

In questa sezione sono approfonditi gli elementi di verifica che è necessario considerare nelle verifiche di ammissibilità delle domande presentate a valere sul PR FESR 2021-2027.

3.1 Verifica dell'applicazione del principio Do Not Significant Harm (DNSH)

Per tutti i Piani ed i Programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027 è stabilito l'obbligo di valutazione di conformità al principio "Do No Significant Harm (DNSH), con riferimento all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile", a prescindere dal fatto che gli stessi siano da sottoporre a procedure di valutazione ambientale (VIA, VAS). Infatti, l'articolo 9, comma 4, del RDC prevede che "gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio DNSH". Il modello implementato dall'Autorità di Gestione per garantire la compliance delle operazioni finanziate a valere sul PR FESR 2021-2027 con il principio DNSH è fondato, in base a quanto condiviso con l'Autorità Ambientale, sulla verifica di aspetti differenti nelle varie fasi di gestione e verifica delle operazioni (adesione, istruttoria, verifiche amministrative, verifiche in loco); in tal modo viene garantita la complementarietà dei controlli. Coerentemente con la nota "Attuazione del Principio orizzontale DNSH nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027" ad opera del Dipartimento per le politiche di coesione del 7 dicembre 2021, che suggerisce che "la valutazione del rispetto del principio DNSH possa essere utilmente integrata nel processo di VAS che, per sua natura, è lo strumento più completo per l'analisi e la valutazione della sostenibilità ambientale di un Piano o Programma", il documento di riferimento per il modello è rappresentato dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PR, i cui documenti sono stati approvati con DGR n. XI/6884: tramite essa sono state individuate le Azioni con riferimento a cui si rende necessario adottare specifici elementi di valutazione e mitigazione per garantire la compliance al principio DNSH.

All'interno di ciascun dispositivo attuativo vengono ripresi e dettagliati gli elementi di mitigazione, esplicitando le azioni in capo al beneficiario per garantire il rispetto del principio DNSH. Coerentemente, in fase di adesione il beneficiario dichiara il proprio impegno ad essere compliant con il dispositivo attuativo (ed in tal modo, indirettamente, anche con la VAS). Tramite la checklist di istruttoria, viene controllata (per il 100% delle domande presentate) la presenza di tale dichiarazione. La dichiarazione non viene verificata nel merito, poiché rappresenta semplicemente un impegno del beneficiario. Infatti, durante la fase di adesione il beneficiario non ha ancora sostenuto alcuna spesa, oggetto dell'impegno DNSH. Ciononostante, all'interno del flusso, l'acquisizione della dichiarazione deve essere tracciata sulla relativa checklist, per dare evidenza del passaggio, che è complementare a quelli successivi.

3.2 Verifiche relative al doppio finanziamento

Il quadro normativo comunitario esprime, attraverso il cd. *divieto di doppio finanziamento*, il divieto di finanziare le stesse spese più di una volta mediante fonti di finanziamento pubbliche comunitarie, al fine di evitare che lo stesso costo venga rimborsato per più del 100% della spesa sostenuta dal beneficiario.

Le principali disposizioni in tal senso sono quelle previste:

- all'interno del Regolamento (UE) 2024/2509, che all'art. 194, comma 3, dispone che "*in nessun caso il bilancio finanzia due volte i medesimi costi*";
- nell RDC, all'art. 63, comma 9, laddove viene esplicitato che "*un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi o da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione. In tali casi le spese dichiarate nella domanda di pagamento di uno dei fondi non devono essere dichiarate in uno dei casi seguenti:*
    - *sostegno a carico di un altro fondo o strumento dell'Unione;*
    - *sostegno a carico dello stesso fondo a titolo di un altro programma.*

  L'importo delle spese da indicare nella domanda di pagamento di un fondo può essere calcolato per ciascun fondo e per il programma o i programmi interessati su base proporzionale conformemente al documento che specifica le condizioni per il sostegno."

DOPPIO FINANZIAMENTO CON FONDI PNRR

L'art. 9 del Reg. (UE) 241/2021 afferma che "*il sostegno nell'ambito del dispositivo si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione. I progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri Programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo.*"

La Circolare n.13/2024 del MEF delinea un concetto di duplicazione dei finanziamenti in stretta considerazione delle peculiarità del PNRR, che segue una logica *performance based,* in cui l'erogazione delle rate di finanziamento non è collegata esclusivamente alle spese effettivamente sostenute e certificate, come accade nell'ambito degli altri fondi UE, bensì al soddisfacente raggiungimento di una serie di *milestone* e *target*. Il doppio finanziamento non riguarda, pertanto, la mera copertura dello stesso costo con due o più fonti finanziarie comunitarie, ma si ha doppio finanziamento in tutte le fattispecie nelle quali una fonte finanziaria comunitaria diversa dal PNRR copra un costo attraverso che concorre al raggiungimento della *performance* del PNRR. Il finanziamento con altri fondi UE può, pertanto, riguardare solamente attività al di fuori/ulteriori alla *performance*.

DISTINZIONE TRA CUMULO E DOPPIO FINANZIAMENTO

Nell'ambito della normativa esposta in precedenza è importante distinguere i concetti di cumulo e doppio finanziamento, che sono complementari ma distinti.

All'interno dei Regolamenti citati, è fatto divieto di coprire gli stessi costi in misura maggiore del 100% con più fonti finanziarie comunitarie; tuttavia, il semplice cumulo attiene alla possibilità di stabilire una sinergia tra diverse forme di sostegno pubblico di un intervento, che vengono in tal modo cumulate a copertura di diverse quote parti di un progetto o di un investimento, complessivamente non superiori al 100% del valore dell'investimento stesso; tale principio trova particolare applicazione nella regolamentazione comunitaria sugli aiuti di Stato e, in generale, è un principio promosso dall'Unione Europea, purché si rispettino le disposizioni di cumulo di volta in volta applicabili sulla base della disciplina degli aiuti di stato applicata nelle singole misure attivate e, complessivamente, non si superi il 100% del relativo costo.

In base al quadro normativo descritto, l'Autorità di Gestione ha impostato un modello di verifica dell'assenza di doppio finanziamento finalizzato a eseguire controlli complementari nelle diverse fasi dell'attuazione delle operazioni. Dal momento che in fase di selezione la spesa non è ancora stata sostenuta, la verifica dell'assenza di doppio finanziamento sulle spese sarà completata nell'ambito delle verifiche amministrative a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute da parte dei beneficiari.

Nell'ambito della selezione delle operazioni, tuttavia, è possibile svolgere verifiche complementari e propedeutiche al controllo che sarà eseguito nella verifica della rendicontazione delle spese sostenute. Al fine dello svolgimento di tali verifiche, che dovranno essere svolte sul 100% delle domande ricevute ed essere correttamente tracciate sulla relativa checklist, l'Autorità di Gestione prevede l'utilizzo dei seguenti Sistemi Informativi, nelle modalità descritte dettagliatamente nei prossimi paragrafi: Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA), Kohesio[10], Banca dati regionale degli investimenti PNRR ad opera della DG Presidenza – DC Programmazione e Relazioni Esterne e, eventualmente se necessario, PIAF e ARACHNE.

Nei prossimi paragrafi verranno analizzate le modalità di verifica dell'assenza di doppio finanziamento nelle due fattispecie di operazioni in regime di Aiuto di Stato e di non Aiuto di Stato: gli strumenti che vengono utilizzati, infatti, variano in funzione della casistica in esame, come evidenziato dalla seguente tabella.

Regime dell'operazione	Strumento da consultare per svolgere la verifica	Ulteriore strumento di verifica (trasversale)	Ulteriore strumento di verifica (se necessario)
Operazioni attuate in Regime di Aiuti di Stato	Registro Nazionale Aiuti (RNA)	Banca dati regionale degli investimenti PNRR	PIAF, Arachne
Operazioni non attuate in Regime di Aiuti di Stato	Kohesio		

3.2.1 Verifica dell'assenza di doppio finanziamento per le operazioni attuate in Aiuti di Stato

La verifica del doppio finanziamento nell'ambito delle operazioni attuate in regime di Aiuti di Stato, viene effettuata mediante consultazione della piattaforma RNA (Registro Nazionale degli Aiuti). Per ogni beneficiario viene scaricata la visura aiuti, ossia un documento che offre un quadro dettagliato dei finanziamenti ricevuti, comprese le informazioni relative ai progetti e alle tipologie di spesa associate.
Il processo di verifica si sviluppa attraverso tre fasi principali, necessarie per identificare il potenziale rischio che un medesimo beneficiario possa ricevere, per lo stesso progetto e, in particolare, per la stessa tipologia di spesa, un altro aiuto di Stato. Anche se tale verifica intercorre nell'ambito della fase di selezione delle operazioni, durante la quale non sono state ancora sostenute le spese oggetto dell'intervento, è fondamentale effettuare questa verifica a scopo preventivo, per individuare le potenziali situazioni in cui un progetto possa essere finanziato due volte. Nello specifico:

- Fase 1: si analizza la tipologia di spesa prevista dal bando: questa fase richiede una classificazione accurata delle spese ammissibili, utilizzando i codici di classificazione adottati, per identificare eventuali corrispondenze con le tipologie di spese riportate nella visura aiuti;
- Fase 2: si esamina il periodo di riferimento del finanziamento, confrontandolo con il periodo di attuazione previsto dal bando. Questa analisi è utile per identificare eventuali sovrapposizioni temporali che possano indicare un rischio di doppio finanziamento. Si considerano, pertanto, la data di concessione e la durata del progetto (data di avvio e

[10] Piattaforma dati reperibile al link seguente: https://kohesio.ec.europa.eu/it/. Si tratta di una piattaforma pubblica online, alimentata dall'API di OpenCoesione, contenente i dati riferiti ai finanziamenti ricevuti dai beneficiari della politica di coesione.

data di conclusione) riportate nella visura aiuti, per stabilire se vi sia una coincidenza temporale con le spese potenzialmente ammissibili del progetto in esame.

- Fase 3: se si riscontra un progetto con la stessa tipologia di spesa e un periodo di riferimento sovrapponibile, si procede alla consultazione della documentazione progettuale (titolo, descrizione degli obiettivi/attività/risultati attesi) confrontandola con il titolo del progetto ed eventualmente con l'obiettivo dell'aiuto e con il tipo di procedimento (esempio: aiuto concesso in esenzione, aiuto concesso in regime *de minimis*) riportati nella visura aiuti, per fugare ogni dubbio circa la possibilità che il progetto in questione possa essere, in potenza, finanziato due volte. È fondamentale rilevare se vi siano duplicazioni di finanziamento per attività identiche o simili. In tal caso, si procede contestualmente a:
    - segnalare il punto di attenzione in nota nell'apposita sezione della checklist, rimandando alla fase di rendicontazione lo svolgimento di puntuali verifiche relative al divieto di doppio finanziamento, quali ad esempio la consultazione della documentazione progettuale o la richiesta di appositi chiarimenti al beneficiario;
    - comunicare al beneficiario l'esito dell'analisi svolta segnalando la possibile ipotesi di doppio finanziamento, specificando che in sede di rendicontazione saranno svolte puntuali verifiche atte a garantire l'assenza di doppio finanziamento sulle spese rendicontate.

Inoltre, anche in considerazione del quadro normativo[11], risulta particolarmente importante verificare l'assenza di doppio finanziamento con risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A tal fine, oltre alla verifica operata con RNA e descritta sopra, è necessario verificare, all'interno del database tematico a cura della DG Presidenza – DC Programmazione e Relazioni Esterne, che contiene tutti i contributi erogati a valere sul PNRR in Regione Lombardia. Come per il controllo effettuato su RNA, la verifica tematica viene fatta sul soggetto richiedente il contributo, in relazione al quale si verifica l'eventuale presenza di contributi ai sensi del PNRR attinenti all'oggetto dell'agevolazione richiesta. Nel caso in cui dovessero emergere potenziali casi di doppio finanziamento si procede a: i) segnalare il punto di attenzione in nota nell'apposita sezione della checklist, rimandando alla fase di rendicontazione lo svolgimento di puntuali verifiche relative al divieto di doppio finanziamento quali ad esempio la consultazione della documentazione progettuale o la richiesta di appositi chiarimenti al beneficiario; ii) comunicare al beneficiario l'esito dell'analisi svolta segnalando la possibile ipotesi di doppio finanziamento, specificando che in sede di rendicontazione saranno svolte puntuali verifiche atte a garantire l'assenza di doppio finanziamento sulle spese rendicontate.Attraverso questa procedura di verifica del doppio finanziamento, si garantisce un controllo rigoroso e trasparente, contribuendo a prevenire il rischio di sovrapposizioni nei finanziamenti.

3.2.2 Verifica dell'assenza di doppio finanziamento per le operazioni non attuate in Aiuti di Stato

Per le verifiche circa l'assenza di doppio finanziamento nelle operazioni non attuate in regime di Aiuti di Stato, l'Autorità di Gestione si avvale di strumenti informativi atti ad individuare gli altri finanziamenti eventualmente ricevuti dal beneficiario.
La prima analisi che viene svolta utilizza il sistema informativo Kohesio, che permette di identificare tutti i finanziamenti ricevuti svolgendo una ricerca per beneficiario. In questo modo è

[11] Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza

possibile fare un'analisi tematica dei finanziamenti ricevuti, ricercando eventuali progetti il cui titolo sia attinente a livello di contenuti con l'operazione su cui è stato richiesto il contributo.

Nel caso in cui dovessero emergere potenziali casi di doppio finanziamento si procede a: i) segnalare il punto di attenzione in nota nell'apposita sezione della checklist, rimandando alla fase di rendicontazione lo svolgimento di puntuali verifiche relative al divieto di doppio finanziamento quali ad esempio la consultazione della documentazione progettuale o la richiesta di appositi chiarimenti al beneficiario; ii) comunicare al beneficiario l'esito dell'analisi svolta segnalando la possibile ipotesi di doppio finanziamento specificando che in sede di rendicontazione saranno svolte puntuali verifiche atte a garantire l'assenza di doppio finanziamento sulle spese rendicontate.

Inoltre, anche in considerazione del quadro normativo, risulta particolarmente importante verificare l'assenza di doppio finanziamento con risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A tal fine, oltre alla verifica operata con Kohesio e descritta sopra, è necessario verificare, all'interno del database tematico a cura della DG Presidenza – DC Programmazione e Relazioni Esterne, che contiene tutti i contributi erogati a valere sul PNRR in Regione Lombardia. Come per il controllo effettuato su Kohesio, la verifica tematica viene fatta sul soggetto richiedente il contributo, in relazione al quale si verifica l'eventuale presenza di contributi ai sensi del PNRR attinenti all'oggetto dell'agevolazione richiesta.

Nel caso in cui dovessero emergere potenziali casi di doppio finanziamento si procede a: i) segnalare il punto di attenzione in nota nell'apposita sezione della checklist, rimandando alla fase di rendicontazione lo svolgimento di puntuali verifiche relative al divieto di doppio finanziamento quali ad esempio la consultazione della documentazione progettuale o la richiesta di appositi chiarimenti al beneficiario; ii) comunicare al beneficiario l'esito dell'analisi svolta segnalando la possibile ipotesi di doppio finanziamento specificando che in sede di rendicontazione saranno svolte puntuali verifiche atte a garantire l'assenza di doppio finanziamento sulle spese rendicontate.

3.3 Verifica della sostenibilità finanziaria dell'operazione e della capacità operativa e amministrativa

La sostenibilità finanziaria è un principio sancito dall'art. 73, comma 2, lettera d, del RDC, in base al quale l'Autorità di Gestione è tenuta a verificare che il beneficiario "*disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria*".
Nell'ambito di ciascun dispositivo attuativo, tale principio viene disciplinato coerentemente con la tipologia dei progetti e delle spese previste. La verifica deve essere eseguita sul 100% delle domande presentate.
Rispetto alla capacità amministrativa ed operativa, sarà inserito, nei casi per i quali è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza un criterio di selezione specifico, il relativo item di controllo nei casi applicabili (es. per la capacità operativa, la verifica si applica qualora siano previste spese di personale sui progetti di ricerca e innovazione e si sostanzia con la verifica di curriculum vitae sintetici delle risorse impiegate nella gestione delle attività di progetto oggetto di agevolazione).
In ogni caso, per le operazioni attuate in regime di aiuto di stato:

- la verifica della capacità operativa è svolta mediante la verifica che i soggetti che hanno presentato domanda di agevolazione abbiano una Sede operativa in Lombardia (rilevabile da visura camerale nel caso di soggetti iscritti al Registro delle Imprese o da statuto/regolamento nel caso di soggetti non iscritti al Registro delle Imprese) presso cui

svolgere le attività del progetto o che beneficia dei risultati del progetto, o ne costituiscano una in Lombardia (rilevabile da visura camerale o da statuto/regolamento) entro la data di accettazione dell'Agevolazione (in caso di richiesta di anticipo) o entro la data di richiesta della prima erogazione (tranche intermedia o tranche a saldo);
- la verifica della capacità amministrativa è svolta mediante la verifica che i soggetti siano regolarmente costituiti, iscritti e dichiarati attivi nel Registro delle Imprese (rilevabile da visura camerale nel caso di soggetti iscritti al Registro delle Imprese) o mediante verifica dello statuto / regolamento (nel caso di soggetti non iscritti al Registro delle Imprese).

3.4 Verifica climatica

Il RDC stabilisce che l'Autorità di Gestione dei Programmi cofinanziati con i Fondi strutturali, nella selezione delle operazioni, "garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni". Tale requisito si configura come un criterio di ammissibilità per gli interventi da finanziare tramite i Fondi FESR. L'immunizzazione dagli effetti del clima è un processo volto a:

- evitare che le infrastrutture siano vulnerabili (dunque rischino di subire danni) ai potenziali impatti climatici attuali e futuri, quali ad esempio piogge intense, alluvioni, ondate di calore, tempeste di vento ecc. (resilienza);
- garantire che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050 (neutralità).

La Comunicazione della Commissione recante "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027", fornisce la definizione di infrastrutture e una metodologia di riferimento per l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, che comprende la neutralità climatica e la resilienza.
Il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri[12] ha emanato gli "Indirizzi per la verifica climatica delle infrastrutture in Italia nel periodo 2021-2027"3 (6 ottobre 2023), che fornisce indicazioni più puntuali sulle tipologie di intervento e sui settori di intervento sottoposti a verifica climatica.
Nell'ambito del PR FESR di Regione Lombardia, la Verifica climatica, con riferimento alla sola resilienza, è stata già applicata per gli interventi sostenuti dalle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), per le quali è stata redatta una specifica Linea guida a cura dell'Autorità Ambientale e di ARPA Lombardia e approvata con Decreto dirigenziale nel dicembre 2023[13] e sono stati organizzati alcuni momenti informativi/formativi rivolti a funzionari comunali e professionisti incaricati. In assenza di scenari di riferimento disponibili a scala regionale, per le 14 città interessate dalle SUS, ARPA Lombardia ha messo a disposizione alcuni dei principali indici e indicatori climatici per gli scenari RCP 4.5 e 8.5 per il periodo di riferimento e per i periodi 2021-2040 e 2041-2060.
In vista di una più diffusa applicazione del percorso di Verifica climatica nel PR FESR, è stato attivato un percorso di confronto interno ed esterno a Regione Lombardia. In particolare, il confronto si è sviluppato a partire dall'attivazione della procedura scritta del Comitato di Sorveglianza (febbraio 2024), che prevedeva l'introduzione del criterio sulla Verifica climatica nelle Azioni del PR FESR. L'attivazione del criterio a un numero elevato di Azioni ha infatti

[12] Gruppo di lavoro, composto da funzionari del Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoeS), componenti del Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione del Dipartimento per le Politiche di Coesione (NUVAP), rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), oltre a un team dedicato della Banca Europea di Investimenti (BEI-JASPERS)
[13] Decreto n. 20361 del 19/12/2023 Programmazione Europea 2021-2027: Approvazione della Guida per la verifica di resilienza climatica nelle Strategie Urbane di Sviluppo Sostenibile

generato un dibattito interno ed esterno a Regione attorno alle modalità di applicazione della Verifica e alla proporzionalità della stessa.
Si è resa pertanto necessaria l'elaborazione di un documento di riferimento, "PR FESR 2021-2027 – Guida per la Verifica Climatica"[14] che chiarisse i riferimenti per la verifica climatica e l'ambito di applicazione all'interno del PR FESR e che, in coerenza con gli Orientamenti tecnici e degli Indirizzi nazionali, fornisse i quadri climatici di base per le valutazioni, delineando al contempo una proposta metodologica semplificata e contestualizzata sul territorio lombardo.
Il documento, che si rivolge prioritariamente ai funzionari delle Direzioni Generali regionali coinvolte nell'attuazione del PR FESR, fornisce un riferimento metodologico e uno strumento operativo per l'applicazione della Verifica climatica agli interventi finanziati dal PR FESR 2021-2027 in Lombardia. Si rimanda pertanto alla Guida per la verifica climatica per la trattazione delle procedure e degli strumenti operativi per garantire la verifica climatica con riferimento alla selezione delle operazioni.

4 PROCEDURE DI REVISIONE DEL MANUALE

Le revisioni al presente Manuale che si dovessero rendere necessarie verranno tempestivamente formalizzate e saranno oggetto di approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Revisioni potranno essere previste qualora:

- intervengano modifiche alla normativa comunitaria e/o nazionale di riferimento;
- si renda necessario allineare le procedure di attuazione del PR alle più generali procedure della Regione;
- siano presentate esplicite richieste da parte dei soggetti facenti parte delle Strutture coinvolte nell'attuazione del PR;
- siano introdotte nuove modalità di attuazione del PR atte ad ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Con cadenza periodica l'Autorità di Gestione procederà comunque ad un'analisi della validità delle scelte procedurali adottate sulla base delle "lezioni" tratte dall'esperienza maturata e della coerenza e funzionalità rispetto al contesto attuativo.

[14] Alla data di approvazione del presente documento, la "Guida per la verifica Climatica" non risulta ancora approvata formalmente ma in fase di concertazione tra le varie Direzioni Generali/Centrali di Regione Lombardia.

5 ALLEGATI

5.1 Allegato 1 - Modello di Check list di ammissibilità

(I punti di verifica sono da definire a livello di iniziativa, in coerenza con l'Azione del PR ed i criteri approvati dal CdS)

Programma Regionale
(2021-2027)
ASSE _____
AZIONE_____

CHECK LIST DI AMMISSIBILITÀ

Avviso pubblico pubblicato sul BURL del …… – Serie ordinaria n. ….

Decreto del ……..n. …… del ……

ID Progetto:____
N. Protocollo:____
Soggetto proponente:____
Operazione:____
Importo progettuale:_____
Localizzazione dell'operazione *(*)*:_____
(*)Se necessario, ad esempio per operazioni realizzate da più soggetti, è possibile indicare più luoghi di localizzazione dell'operazione
Contributo richiesto €_____
Funzionario incaricato dell'attività istruttoria:_____

AMMISSIBILITA' GENERALE - Asse _____	**☐ SI**	**☐ NO**	**☐ N/A**	**NOTE**
Coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti dell'Azione				
Appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti Beneficiari				
Rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato				
Regolarità formale e completezza documentale della domanda				
Rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione dell'Azione				
Verifica della regolarità contributiva delle imprese tramite DURC				
Verifica della "documentazione antimafia" richiesta ai sensi del Codice Antimafia (D. Lgs. 159/2011 e s.m.i.)				
Verifica dell'applicazione del principio DNSH, tramite l'acquisizione della Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio con cui il beneficiario si				

impegna a rispettare il principio DNSH nel corso dello svolgimento del progetto				
Verifica della sostenibilità finanziaria dell'operazione ai sensi dell'art. 73 del Reg. (UE) 1060/2021				
Verifica della capacità operativa e amministrativa del beneficiario				
Verifica sul rispetto del Climate Proofing				
Verifica dell'assenza di criteri chiave con punteggio insufficiente				
Verifica della corretta applicazione di Opzione di Semplificazione dei Costi in caso di costi di operazione inferiori ai 200.000,00 €				
Verifica del rispetto delle disposizioni relative al cumulo delle agevolazioni				
Verifica dell'assenza di potenziale doppio finanziamento, come previsto dal par. 3.2.1 dell'Allegato 1 al Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027				

N.B: Qualora venisse selezionato N/A (Non Applicabile), occorre specificare *SEMPRE* la motivazione per la quale il criterio non è applicabile al caso concreto (es: verificare, nell'ambito del controllo relativo al rispetto del principio DNSH, che siano previsti investimenti materiali; in caso negativo occorre selezionare l'opzione N/A specificando la suddetta motivazione).

II	Check list di ammissibilità AMMISSIBILITA' SPECIFICA – Avviso pubblico

Condizioni di ammissibilità (in questa sezione saranno specificati i criteri di selezione approvati dal CdS ed esplicitati in ciascun Avviso pubblico)	☐ SI	☐ NO	☐ N/A	NOTE

Giudizio di ammissibilità alla fase di valutazione

☐ ammesso	☐ non ammesso
Data conclusione della verifica di ammissibilità	**Firma istruttore**

5.2 Allegato 2 - Modello di Check list di valutazione

(I punti di verifica sono da definire a livello di iniziativa, in coerenza con l'Azione del PR ed i criteri approvati dal CdS)

Programma Operativo Regionale
(2021-2027)
ASSE _____
AZIONE_____

CHECK LIST DI VALUTAZIONE

Avviso pubblico pubblicato sul BURL del …… – Serie ordinaria n. ….

Decreto del ……n. …… del ……

ID Progetto:____
N. Protocollo:____
Soggetto proponente:____
Operazione:____
Importo progettuale:_____
Localizzazione dell'operazione *(*)*:_____
(*)Se necessario, ad esempio per operazioni realizzate da più soggetti, è possibile indicare più luoghi di localizzazione dell'operazione
Contributo richiesto €_____

Sedute della Commissione di Valutazione (data): _____

Verbali (data):_____

Esito conclusivo:_____

Criterio	Punteggio attribuito	Note

Totale punteggio (*)	
Punteggio minimo richiesto (**)	

(*) Nel "***Totale punteggio***" va riportata la somma data dai punteggi parziali relativi ai criteri di selezione indicati.
(**) se previsto dal bando.

Totale spese ammesse a contributo (*)	
Totale spese non ammesse	

Motivazioni a supporto della non ammissibilità delle spese

(*) Il riferimento è il piano dei costi del progetto.

Note:

Data conclusione dell'istruttoria	**Firma componenti Commissione di Valutazione**